IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 93 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— MARTEDÌ 4 APRILE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Chiacchiere inutili

L'attuale crisi politica di cui — come dicemmo l'altro giorno — non si sentiva la necessità nè all'interno, nè all'estero, è proprio venuta in mal punto, imperocchè essa, sia pure momentaneamente, ha distratto alquanto l'opinione pubblica dall'apprezzare in tutto l'altissimo suo valore la grandiosa e imponente manifestazione di simpatia e di cordialità che l'Italia ha ricevuto e riceve pel giubileo del nuovo regno da tutte le Nazioni civili del mondo.

D'altra parte, le polemiche e le chiacchere che intorno alla crisi stessa si sono fatte e si vanno facendo tuttora non ci sembrano tali da dimostrare gran senno, poichè nel complesso sono futili.

Una delle maggiori obiezioni, intorno alla quale si fece molta retorica, è che la crisi fu risoluta con grave offesa del dogma costituzionale per non avere l'on .Giolitti composto il nuovo Governo nell'orbita esclusiva della maggioranza che nella seduta del 18 scorso approvò l'ordine del giorno Pozzi.

Veramente, volendo ragionare sul filo del dogma costituzionale, senza tener conto affatto delle situazioni e delle speciali condizioni parlamentari, si potrebbe chiedere ai critici, perchè il Gabinetto Luzzatti, i cui componenti votarono colla maggioranza, non sia rimasto sulla breccia provocando un voto aperto sulla politica generale.

D'altra parte, se non fu anticostituzionale il criterio cui si attenne l'on. Luzzatti nel formare il suo Gabinetto estendendo la base d'operazione dell'ex maggioranza Giolitti al gruppo radicale, non si comprende perchè debba essere anticostituzionale lo stesso criterio adottato dall'on. Giolitti per la nuova combinazione.

Quando un'assemblea politica, invece di avere due grandi partiti, con programmi propri ben marcati, è frazionata, come la nostra, in gruppi e chiesuole che si compongono e si ricompongono a seconda delle circostanze, il parlare di dogmatica assoluta è quasi assurdo.

Evidentemente, una certa elasticità in chi deve assumersi il cómpito di formare e reggere un Governo è naturale. Abbiamo, visto, infatti, che l'on. Sonnino non ha creduto di commettere un sacrilegio costituzionale, penetrando tra radicali ed anche tra repubblicani, come non l'ha commesso l'on. Luzzatti col chiamare a suoi collaboratori gli on. Sacchi e Credaro.

E allora perchè il dogma, che non fu leso allora, dovrebbe esserlo ora?

Quando il Capo del Governo appartiene alla maggioranza e nella maggioranza sceglie il maggior numero dei suoi collaboratori, pur cercando di allargare la base parlamentare di operazione, il dogma, secondo noi, resta illeso.

In quanto alle polemiche dettate da speranze deluse o determinate da sfoghi biliosi, come ad es. quella del nostro amico personale on. Galimberti, non ci sembrano tali da meritare confutazioni.

E' strano per altro che mentre l'on. deputato di Cuneo non ha creduto di contraddirsi, partecipando dapprima a due Gabinetti Rudinì e poi al Gabinetto Zanardelli-Giolitti, venga fuori oggi, in abito di Fouquier Tinville, per scagliare una requisitoria personale contro l'on. Giolitti, col quale durante la crisi fu visto accompagnarsi ed anche conversare amichevolmente.

E' vero che la *Gazzetta Ufficiale* non aveva ancora annunziato il nuovo Ministero!

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 3 — La Regina Alessandra partirà mercoledì mattina per Genova ed Atene.

(S) **Madrid**, 3. — La Regina e gli Infanti sono tornati stamane provenienti da Siviglia.

(S) **Vienna**, 3. L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto in udienza speciale l'addetto navale italiano, capitano di corvetta Canciani.

(S) **L'Aia**, 3. — Si crede che il viaggio del Presidente della Repubblica francese Fallières in Olanda avrà luogo fra il 2 e il 10 luglio. Il viaggio durerà probabilmente soltanto pochi giorni.

(S) **Parigi**, 3. — Il *Temps* ha da Berlino: Corre voce che Iswolski, ambasciatore di Russia a Parigi, possa esser chiamato a succedere a Sazonoff al Ministero degli esteri.

Il giubileo dell'Italia nell'Argentina

(S) **Buenos Aires**, 3 — Con una grandiosa dimostrazione fu celebrata la ricorrenza del cinquantenario dell'Unione Italiana.

Tutte le associazioni italiane, parecchie argentine e gli studenti universitari hanno sfilato nelle vie della città fra un'enorme folla.

Il ministro d'Italia, conte Macchi di Cellere, ed altre notabilità hanno pronunciato discorsi patriottici tra entusiastiche acclamazioni all'Italia ed al Re.

Sono state deposte corone sui monumenti di Mazzini e Garibaldi. Durante la dimostrazione ha regnato grande entusiasmo.

NEL MAROCCO

(S) **Londra**, 3. — Telegrafano da Tangeri al *Daily Mail*: Gli ufficiali francesi che accompagnano le truppe del Sultano, inviate contro i ribelli, sono riusciti a salvare i cannoni. La gendarmeria francese lascia Tangeri per Fez, sorprendendo in tal modo gli abitanti che credevano che essa dovesse soltanto difendere Tangeri e considerano tale partenza come contraria all'atto di Algesiras.

Secondo un dispaccio da Fez, ricevuto ieri sera, la plebaglia aveva deciso di uccidere gli europei che si trovano nella città. Fortunatamente uno sceriffo, avendo appreso tale intenzione, radunò gli europei nella sua casa che è un asilo perfettamente sicuro.

Il dispaccio aggiunge che tutti gli abitanti di Fez si sono rivoltati contro il Sultano, e si teme che facciano una irruzione nel palazzo ed uccidano il Sultano e i suoi Visir.

(S) **Tangeri**, 3 — Come si prevedeva, la sconfitta subita dalla mahalla il 26 marzo è stata sfruttata dai Beni M'Tir come un successo, che dovrebbe segnare la fine del regno di Mulai Afid. I ribelli hanno inviato lettere alle tribù dei dintorni sino al Gharb, invitandole ad unirsi a loro per assediare Fez.

Secondo una voce che corre a Tangeri, un rekkas ha portato la notizia dell'entrata dei Berberi a Fez, ove avrebbero proclamato Mulai Ismail.

E' impossibile controllare l'esattezza di tale voce che circola e che devesi accogliere con ogni riserva.

Una grande agitazione regna nella regione del Gharb, dove El Glaoni continua a far subire alle tribù le stesse esazioni che condussero al sollevamento dei Gherarda.

(S) **Londra**, 3. — Il *Times* ha da Tangeri: Notizie da Fez in data del 28 Marzo dicono che i ribelli hanno stabilito i loro accampamenti in otto località all'esterno delle mura in modo da investire completamente la città. La situazione è molto critica.

(S) **Tangeri**, 3. — Un cuovoglio di rifornimento partito ieri per raggiungere la *mahalla* dei Gherarda è stato saccheggiato stamane da una banda di Beni M'Tir.

I soldati che scortavano il convoglio sono stati spogliati e bastonati.

Essi hanno avvertito di ciò la *mahalla* dei Bagdani che è accampata nei dintorni del luogo ove il fatto è avvenuto: ma i Bagdani si sono limitati a prendere misure difensive.

Corre voce che la *mahalla* sceriffiana si disponga a respingere i Beni M'Tir.

Vari ufficiali e sottufficiali della gendarmeria francese sono partiti stamane da Tangeri per Fez.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 4 (ore 0.20). — Oggi si sparsero voci molto pessimiste sul Marocco. Si parlava perfino della presa di Fez e della cattura del Sultano da parte dei Beni-M'Tir.

Al Ministero Esteri, dove da qualche giorno non è giunto alcun telegramma, si ritiene che queste notizie siano molto esagerate.

Il Goveno francese segue con molta attenzione gli avvenimenti del Marocco. Finchè questi si manterranno d'ordine puramente interno, nessuna determinazione verrà presa: ma non così avverrebbe se venissero commessi attentati contro rappresentanti francesi, o se le colonie europee corressero pericolo, oppure se gli ufficiali francesi fossero con permeditazione minacciati nella loro esistenza. Se tali circostanze si verificassero, si renderebbe necessairo un intervento.

— Un telegramma giunto stasera da Tangeri dice che un agente, sbarcato a Penon de La Gomena, fu fatto prigioniero dai Beni-Urriaguel. Se ne ignora la sorte.

L'anarchia più completa regnerebbe in quella regione.

— Il *Temps* ha da Madrid che Cobian, già Ministro delle Fianze nel primo Gabinetto Canalejas, sarà nominato govenratore della Banca di Spagna.

Parlamenti esteri

GERMANIA

(S) **Berlino**, 3. *Reichstag*. Il principe di Schoenaich Carolath (nazionale liber.) rileva l'importanza dei tribunali argitrali, augurandosi che i trattati di arbitrato tra la Germania e le altre Potenze prendano la più grande estensione possibile. L'oratore crede che le dichiarazioni del Cancelliere a questo riguardo non siano state ben comprese dalla stampa.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 3. Camera dei Comuni. Fra gli applausi dei deputati ministeriali s'inizia la discussione degli articoli del *Parliament Bill*.

Quantunque il progetto consti soltanto di quattro articoli e di un preambolo sono stati presentati novecento emendamenti dei quali ottocento dagli unionisti.

La discussione sarà perciò lunga e qualche volta abbastanza movimentata.

Parecchi emendamenti sollevano questioni importanti.

Finora il Goveno non ha annunciato il suo intendimento di ricorrere alla chiusura col sistema della *ghigliottina parlamentare* per limitare la discussione ad i ministeriali sperano che il progetto sarà definitivamente approvato dalla Camera dei Comuni per la metà di maggio.

— (S) **Londra**, 3. *Camera dei Lordi*. Il Grande Intendente Lord Chesterfield legge la risposta del Re all'indirizzo di Loerd Lansdowne.

Il Re dice di contare sulla saggezza del suo Parlamento. Desidero, aggiunge, di conservare la mia prerogativa, e il mio potere relativo alla creazione dei Pari ed all'emanazione dell'ordinanze, invitando i Lordi spirituali e temporali ad intervenire alle adunanze e votare e la Cdmera dei Lèrdi a non frapporre ostacoli allo studio, da parte del Parlamento, di ogni misura che potrà durante la sessione attuale eserle sottoposta, relativamente alla costituzione della Camera dei Lordi.

Lord *Roberts* solleva la questione dell'inferiorità militare della Gran Brettagna. Elogia il Cancelliere tedesco per il suo recente discorso degno di un vero uomo di Stato, e l'approva per aver detto che le forze militari di un Paese debbono corrispondere alle sue risorse.

Ricorda che la guerra del Sud Africa dovrebbe servire di avvertimento, perchè potrebbe accadere che la Gran Brettagna trovandosi di fronte ad avversari più potenti subisse un disastro simile a quello delle repubbliche boere. Critica il sistema dell'esercito territoriale e si dichiara partigiano, oltre che di un esercito attivo, di una forza territoriale di un milione di uomini bene allenati.

L'oratore chiede la creazione di una Commissione di inchiesta composta di uomini competenti. Non vi è tempo da perdere, esclama Lord Roberts, mentre altre nazioni diventano piùcforti, noi perdiamo sempre più terreno. Una guerra dichiarata improvvisamente ci coglierebbe assolutamenöe impreparati.

Haldane (Ministro della Guerra), risponde: Qualunque siano i cambiamenti strategici che avvengono in Europa, esiste sempre fra l'Europa e la Gran Brettagna uno stesso braccio di mare. Finchè noi avremo la supremazia sugli Oceani non avremo da temere quell'invasione di 70.000 uomini di cui Lord Roberts ci minaccia.

— Il Ministro della guerra, *Haldane*, continua: Lord Roberts parla di un milione di soldati territoriali; ma anzitutto dove troveremmo gli ufficiali? E poi non sarebbe questo un metterci a rischio di fallimento? Non possiamo aver tutto: non possiamo avere prosperità in tempo di pace se schiacciamo la popolazione sotto il peso di armamenti, il che è solo necessario in tempo di guerra.

La nostra prima difesa è una potente flottta, Supponete un'invasione improvvisa; avremo ora 580.000 uomini per fronteggiarla, e tra essi 200,000 perfettamente allenati. Se avessimo bisogno di un esercito per fare spedizioni, ci resterebbero almeno 415.000 uomini per la difesa territoriale.

Se istituissimo l'obbligatorietà del servizio militare ci sarebbe impossibile di ottenere un numero du volontari sufficiente a mantenere gli effettivi del nostro esercito d'oltre mare. Allora l'India sarebbe minacciata e l'India è ciò che ci interessa di più.

Nessuna nazione al mondo avrebbe potuto inviare nel Sud Africa un corpo di spedizione di 250.000 uomini, come noi abbiamo fatto. Il nostro sistema è il solo che ci convenga, il solo che sia per noi possibile accettare.

Lord Roberts vuole che ci prepariamo a fronteggiare gli avvenimenti logicamente possibili, in luogo di quelli ragionevolmente possibili.

Il Ministro fa un'allusione ai negoziati fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti riguardo al trattato di arbitrato, quindi prosegue: Il Cancelliere tedesco disse che la Germania è disposta a scambiare informazioni con l'Inghilterra riguardo algi armamenti. Questo sarebbe un mezzo per diminuire il pànico ed impedire di aumentare il bilancio navale, non soltanto dell'Inghilterra, ma anche di altre nazioni.

I rischi di una guerra con la Francia e la Russia sono ora più lontani che mai. Quanto al resto del mondo, tutti i popoli cominciano a manifestare il desiderio di veder diminuire gli armanenti. E' in circostanza simile che sarebbe per noi desiderabile di aumentarli? Se prendessimo per base gli avvenimenti logiacmente possibili, quale esempio daremmo alle altre nazioni, proprio mentre si produce un movimento di pacificazione.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 3 *Camera (Seduta pom.)* Si discute il bilancio delle colonie.

Violette, relatore, elogia l'opera realizzata nel Madagascar e nell'Africa occidentale, ma critica vivamente la situazione finanziaria dell'Indocina, dovuta speciamente alla mancanza di controllo e all'eccessivo numero di funzionari. Critica pure il sistema di concessioni nell'Africa equatoriale e nell'Indocina, ed insiste specialmente sulla deplorevole politica seguita in quest'ultima regione verso gl'indigeni. Riconosce tuttavia che il movimento commerciale dell'Indocina progredisce di giorno in giorno.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Il rendimento dei proventi gabellari 1909-1910

Dalla relazione sull'amministrazione delle gabelle per l'esercizio 1909-910, teste pubblicata a cura dell'egregio comm. Varvelli, che ad essa presiede, spigoliamo alcuni dati, i quali confermano il miglioramento nella condizione dei consumi e la cresciuta potenzialità contributiva dei cespiti gabellari.

Il rendimento lordo delle tre grandi branche di proventi che sono amministrate dalla direzione generale delle gabelle nell'esercizio finanziario 1909-910 è ammontato a L. 362.220.000 così ripartite:

Dogane e diritti marittimi	L.	318.957.000
Tasse di fabbricazione	»	161.692.000
Dazi interni di consumo	»	61.571.000

L'entrata gabellaria è stata, quindi, superiore a tutte le altre ed ha superato, nell'esercizioin parola, di 91 milioni il gettito delle privative, di 98 milioni quello delle imposte dirette ed è stata quasi doppia del gettito dato dalle tasse sugli affari (257 milioni e mezzo in più).

In confronto dell'esercizio 1909-910 registrano:

in meno	L.	23.043.000 le dogane:
in più	»	20.791.000 le tasse di fabbricaz.
in più	»	1.871.000 i dazi interni.

Il minor rendimento delle dogane è dovuto in molta parte al grano, del quale con fortuna della economia nazionale, si sono importate 206286 tonnellate in meno con una perdita per l'erario di L. 15.471.450.

Gli spiriti, lo zucchero ed il cotone diedero complessivamente un minor provento di L. 7.226.000.

Le tasse di fabbricazione hanno compensato la perdita dell'erario, che, alla chiusura dell'esercizio ha potuto registrare per i proventi gabellari il minor provento di sole L. 440.000.

***

Il notevole naggior rendimento delle tasse di fabbricazione è dovuto principalmente agli spiriti per L. 9.466.000, allo zucchero » 9.203.000, ai fiammiferi ed alla ener. elet. » 1.726.000.

spiriti per	L.	9.466.000
allo zucchero	»	9.203.000
ai fiammiferi ed alla ener. elet.	»	1.726.000

***

Il miglioramento di circa due milioni che si è verificato nei proventi del dazio interno di consumo, è dovuto per L. 1.444.000 al Comune di Roma e per L. 350.000 a quello di Napoli, posti sotto la diretta gestione dello Stato. In Napoli l'Amministrazione registra l'avere di L. 11.507905 contro il dare (spese di riscossione e canone dovuto al Comune, di L. 14.861.37 indi una perdita per l'erario di L. 3.533.490.

All'entrata di L. 20.771.690 per Roma si soppone l'uscita (spese di riscossione e canone) di L. 18.736.558, con un beneficio di L. 2.035.132 a favore dello Stato.

L'uscita di L. 36.706.358 per la gestione del dazio nei Comuni di Napoli e di Roma si riparte come in appresso:

		Napoli	Roma
Canoni	L.	13.215.000	17.045.524(a)
Spese di riscoss.	»	1.646.375	1.691.034
Totale	L.	14.861.375	18.736.558

E' notevole che le spese di riscossione, le quali rappresentano a Roma poco più del 9 per cento (9.03) salgono a Napoli all'11.08.

I dazi interni di consumo come fu detto, registrano nell'esercizio 1909-910 un provento lordo di L. 81571.127.

L'utile al netto dell'erario discese a lire 27.615.079 e questa sarebbe la perdita effettiva dell'erario se il dazio consumo dovesse passare ai Comuni, come era proposto nel disegno di legge Sonnino.

Devonsi, infatti, dall'entrata dedurre le seguenti partite:

Canoni a favore dei Comuni di Napoli e Roma	L.	30.260.524
Contributo ai Comuni per l'abolizione del dazio sui cereali	»	20.261.148
Spese ordinarie e straordinarie di riscossione	»	3.433.576
Totale	L.	53.955.248

***

Un ultimo dato sulla importazione del grano e per oggi, faremo punto, con un prossimo futuro a capo.

Nel decennio 1900-910 l'importazione del grano oscillò da un *minimo* di 458.084 tonn. (1903-908) a un *massimo* di 1.253.315 tonn. (1902-903), con una media di tonn. 931.593.

Al 31 marzo scorso cotesta media è già superata di 145.861 tonn: onde non sembra arrischiato prevedere che l'importazione nell'esercizio in corso supererà ancora quella maggiore del 1902-903.

a) L. 15.000000 canone propriamente detto e L. 2.045.524 dell'utile netto da corrispondersi al canone per la legge dell'8 luglio 1904.

I nuovi Sottosegretari di Stato.

Salgono al Governo per la prima volta gli on. Falcioni, Gallini, Cimati e Battaglieri; vi ritorna dopo dodici anni l'on. Capaldo già sottosegretario alle Poste nel primo gabinetto Pelloux, dal 29 giugno 1898 al 14 maggio 1899.

L'on. Falcioni, deputato di Domodossola, succedette nelle elezioni generali del 1900 all'on. Calpini; ebbe riconfermato il mandato nelle successive del 1904 e 1909, senza seria opposizione.

Politicamente appartiene al centro sinistro; oratore facile, l'on. Falcioni è deputato diligente; il suo nome figura in tutte le votazioni di carattere politico, dell'ultimo decennio, insieme agli amici e seguaci dell'on. Giolitti.

***

L'on. Gallini rappresenta il Collegio di Pavullo dal dicembre del 1894, succeduto al defunto Basini, Deputato di sinistra, aveva contribuito alla costituzione del gruppo così detto della sinistra democratica ed è sotto i suoi auspici che arriva al Governo.

Abbastanza assiduo ai lavori parlamentari; gli atti della Camera registrano alcuni disegni di legge di sua iniziativa, principale quello per la difesa dei poveri che le vigenti disposizioni per il gratuito patrocinio, a suo avviso, non tutelano sufficientemente; disegno che potrà con maggiore fortuna essere ripreso oggi con il consenso del guardasigilli, del quale è diventato collaboratore.

***

L'on. Cimati siede a Montecitorio dal 1905, mandatovi nelle elezioni generali di quell'anno dal collegio di Pontremoli in sostituzione del compianto Quartieri, nominato senatore.

Appartiene alla sinistra e tra gli amici politici dell'on. Giolitti è uno dei più devoti e fedeli.

Dal dicembre del 1906 l'on. Cimati faceva parte con funzioni di segretario, dell'ufficio di presidenza della Camera.

***

L'on. Battaglieri, avvocato insigne della Curia nativa, è succeduto nel 1895 all'on. Calleri, dimissionario nel Collegio di Casale Monferrato ed ebbe poscia confermato il mandato nelle successive elezioni.

Anche egli, come il Cimati, appartiene alla sinistra e più specialmente a quella frazione, che sempre ha fatto capo all'on. Giolitti.

Assiduo, tra i più assidui, l'on. Battaglieri è stato membro di innumerevoli giunte parlamentari e relatore di parecchie.

Egli presentemente faceva parte della Giunta delle elezioni e della Giunta Generale del bilancio.

Alla formazione dei Ministero Sonnino nel 1909 gli era stato offerto un sottoportafoglio che egli declinava per mantenare fede al suo partito.

SOLLEVAZIONE NELL'ALBANIA

(S) **Londra**, 3. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che le truppe ottomane operanti in Albania avrebbero subito una grave disfatta e sarebbero fuggite dopo la presa di Touzi e di Kastrati da parte degli insorti. Gli Arnauti si avanzerebbero su Scutari. Altri piccoli combattimenti avrebbero avuto luogo e le truppe ottomane avrebbero dovuto ritirarsi. Il Governo ottomano si trova dinanzi a difficoltà tanto più gravi; in quanto deve reprimere contemporaneamente due sollevazioni: quella dello Yemen e quella dell'Albania.

(S) **Parigi**, 3. — L'*Echo de Paris* ha da Berlino, un dispaccio da Costantinopoli annuncia che le truppe di rinforzo inviate in Albania ripresero l'offensiva, sconfissero gli insorti, e riconquistarono la fortezza di Voksanlik.

(S) **Vienna**, 3. Il *Corresp. Bureau* riceve da Salonicco: Issa Boljotinatz, che si è presentato all'incaricato di affari turco a Cettigne, è stato tradotto oggi con circa 200 compagni da Podgoritza a Uskub.

Corre qui voce che il Boljetinatz per iniziativa dei circoli dirigenti sarebbe stato, mediante una grossa somma di denaro, indotto a rimanere tranquillo ed a far cessare l'agitazione dell'Albania.

(S) **Cettigne**, 3. Le truppe turche hanno sloggiato gli albanesi da tutte le posizioni con gravi perdite; hanno occupato la montagna di Detchicht ed hanno ripreso Tuzi.

La guarnigione del fortino di Schipschanik è stata liberata.

Gli insorti si sono ritirati sulle montagne.

L'immigrazione degli albanesi nel Montenegro continua.

(S) **Berlino**, 3. Il *Lokal Anzeiger* pubblica un dispaccio da Sofia il quale annuncia che uno dei capi politici albanesi è arrivato in Bulgaria, ove ha cominciato un'attiva propaganda in favore dei suoi compatrioti.

(S) **Salonicco**, 3. Nei combattimenti che precedettero la presa di Tuzi, le truppe regolari turche ebbero in due giorni circa 50 morti e gran nòmero di feriti. Anche i volontari subirono perdite sensibili.

Gli Arnauti ebbero circa 200 tra morti e feriti.

(S) **Prevesa**, 3. Due cannoniere sono partite verso il nord.

La produzione dell'argento

Abbiamo di recente riassunto i dati statistici relativi alla produzione mondiale dei metalli preziosi.

Ora dobbiamo aggiungere, a complemento, le notizie speciali sulla produzione dell'argento nell'Ural ossia nella catena degli Urali.

Le miniere dell'Ural hanno preso dal 1909 un grande sviluppo nella produzione dell'argento si da mettersi in prima linea rispetto alle altre miniere russe.

Sono in attività fino dal 1784, ma non avevano mai dato più di 500 chilogrammi all'anno.

Nel 1884 il lavoro era stato anche abbandonato.

Verso il 1900, a Kychtyme si ottennero piccole quantità di argento fino come prodotti accessori del raffinamento dei minerali d'oro; poco dopo lo stesso fatto si produceva nelle miniere d'oro della montagna di Bagodat.

Da quel momento la produzione non ha cessato di crescere, per raggiungere nel 1909 la cifra di 452 ponds, cioè 7400 chilogrammi.

Nel 1910 queste due miniere di Kychtyme e di Blagodat hanno prodotto complessivamente 6800 chilogrammi.

Ecco d'altronde la produzione esatta degli ultimi sette anni:

Anno	Chilogrammi
1904	1114
1905	1163
1906	1278
1907	1130
1908	967
1909	7404
1910	6814

***

Nelle altre regioni minerarie della Russia la produzione d'argento nel 1910 è stata:

Nel governo di Tomsk, distretto d'Altai, di 1081 kg.

Nella Transbaikalia, distretto di Nertchinsk, di 82 kg.

Nella regione di Harkalinsk egualmente di 82 chilogrammi.

Il Governo e i problemi della cultura popolare

Poichè l'on. Credaro è stato conservato al Ministero della Istruzione, crediamo opportuno far conoscere gli intendimenti che lo guideranno anche nella sua azione futura.

Riproduciamo quindi un'intervista che tempo addietro la Cultura *ebbe con l'on. Ministro e dalla quale si rilevano appunto tali intendimenti in materia di cultura popolare.*

I problemi della coltura popolare non soffrono ancora le abili reticenze della politica quotidiana. Approfittiamo perciò di questo segno evidente d'immaturità, che caratterizza l'inizio di ogni grande movimento politico sociale, per diffondere il pensiero schietto e simpatico d'un Ministro che donò in ogni tempo il grande fervore allo sviluppo rudimentale delle prime opere di educazione.

Il discorso con l'on. Credaro trae motivo dall'annunzio d'un periodo di attività più intensa e più complessa a cui si accinge l'Unione italiana dell'educazione popolare per gareggiare vittoriosamente con le consorelle francese e belga.

— Sono assai lieto dei vostri propositi — ha subito affermato con quella forma sicura e recisa che tanto caratterizza il rude deputato valtellinese.

— Sono assai lieto perchè alla conoscenza del programma lanciato nei giorni scorsi aggiungo la conoscenza delle persone. Quando a capo di iniziative pur tanto vaste e ponderose sono uomini come quelli che avete saputo raccogliere intorno all'Unione, il successo non può mancare e il Governo è autorizzato non solo a sperare bene ma a promettere tutta la sua simpatia e tutto il suo appoggio.

I parecchi mesi di permanenza in questo posto hanno in me confermata un'antica persuasione: che cioè ben poco si possa fare per l'educazione popolare, per la diffusione della coltura, per una seria preparazione delle nostre classi lavoratrici alle più svariate forme di concorrenza nel campo del lavoro, senza l'aiuto di potenti organismi che operino all'esterno, che snodino l'azione loro alla periferia, con tutte quelle forme agili e sottili che lo Stato, per la sua struttura non è capace di creare, di diffondere e di utilizzare.

E' inutile illudersi. Per un curioso fenomeno di sub-coscienza, in Italia la parola Stato suscita ancora l'immagine del vecchio organismo politico frammentario, più o meno straniero. Per la Lombardia ed il Veneto lo Stato è ancora un po' troppo quello austriaco, così come per le provincie meridionali è quello borbonico, e per il Lazio quello papale. La popolazione non ha ancora la coscienza piena di uno Stato ben diverso, sorto dalla rivoluzione; è ancora troppo diffidente verso questa suprema forma che riassume tutta la vita nazionale.

Aggiungete poi a tutto questo, che è fenomeno affatto italiano, una considerazione che vale per ogni paese.

Lo Stato, per la sua stessa struttura, non può che limitarsi alla organizzazione degli istituti scolastici essenziali, a quelli che formano per così dire il nucleo centrale di tutto il sistema educativo reclamato da un popolo retto a sistema democratico; non può che limitarsi alla diffusione della prima scuola in ogni centro di popolazione agglomerata o agglomerabile. Ma ormai tutti sono convinti che la piccola scuola, isolata da tutte le altre istituzioni integrative e complementari, ha un semplice valore di illusione. E' perciò il nostro maggiore problema sociale, quello della coltura popolare, non sarà risolto se non quando la vostra Unione sarà in grado di gareggiare con la *Lega dell'insegnamento francese*, che presieduta nei suoi Congressi finanche da ex presidenti della Repubblica fa miracoli di attività, completando l'opera mirabile dello Stato, con le forme di adattabilità più perfetta, specie nei dipartimenti geograficamente e socialmente meno fortunati.

***

— Secondo lei, come si dovrebbe disciplinare la nostra azione, come dovrebbe inquadrarsi fra gli istituti fondamentali che hanno per legge il dovere di organizzare l'istruzione popolare?

— Ecco, io credo che la vostra Unione, in armonia con lo Stato, dovrebbe operare specialmente intorno ai consessi comunali e provinciali. Il Comune, contrariamente a quanto fu creduto, dopo l'approvazione della legge che attende in questi giorni il voto del Senato, avrà una nuova vastissima funzione da compiere per mettere in serio valore la scuola e la coltura popolare. Sgravato dal peso finanziario della scuola propriamente detta, potrà liberamente rivolgere ogni sua attività intorno al nuovo Patronato che dovrà vivificare e dirigere tutte le istituzioni prescolastiche e postscolastiche, tutte le istituzioni integrative e complementari: dall'asilo infantile al ricreatorio, dalla refezione alla mutualità, dalla biblioteca popolare alla scuola complementare e professionale. E tutta quest'opera, in gran parte ancora nuova, non potrà essere compiuta senza la guida della vostra *Unione*, senza l'ausilio tecnico della vostra *Rivista*. Son sicuro che il Patronato nuovo fallirà al suo scopo peggio dell'antico, se non sarà sorretto, guidato, sviluppato, dalla vostra opera di propaganda, dalla vostra virtù organizzatrice.....

Credo che dovreste cercare di mettervi subito in relazione con i consiglieri comunali di tutti i Comuni, studiandovi di scovare quelli che hanno speciale simpatia per la coltura e spiccata attitudine organizzativa. A questi dovreste aggiungere quei cittadini — che spesso non sono pochi nei vari centri — i quali siano desiderosi di unire i loro sforzi generosi a quelli del Comune; e infine dovreste interessare sempre meglio, al vastissimo movimento, gl'insegnanti d'ogni grado e i maestri specialmente. Ma, intendiamoci, gl'insegnanti non come tali ma come semplici cittadini.

Gl'insegnanti come insegnanti hanno già le loro organizzazioni professionali, e guai se, facendone un duplicato, credessero trasferire in ogni istituzione a vantaggio della coltura lo stesso spirito informativo.

Vuole un esempio recentissimo? Nella prima adunanza di un Comitato di padri di famiglia, istituito per cooperare al buon andamento disciplinare delle scuole secondarie, un socio professore credette opportuno proporre come primo voto un aumento di stipendio agl'insegnanti.... Si capisce che con un po' di buona volontà dall'aumento di stipendio si fa scaturire ogni sorta di miracoli, ma io mi credetti in dovere di scrivere subito una lettera molto franca per esprimere il più vivo dissenso, per ricordare che non poteva essere quella la sede di una simile richiesta, e per raccomandare che non si fraintendesse lo spirito delle organizzazioni destinate esclusivamente al miglioramento degl'istituti. Si capisce che dal miglioramento degl'istituti e dal vivo interesse degli insegnanti per ogni opera sussidiaria della loro scuola scaturisce anche l'ulteriore miglioramento economico, ma questo come conseguenza e non come premessa.

Ora, se i maestri sapranno unirsi, come cittadini, ai volonterosi che daranno vita alle svariate istituzioni da voi stimolate e dirette, certamente usciranno dalla cerchia ristretta delle attuali funzioni, diventeranno sempre più necessari allo sviluppo sociale, e conquisteranno sempre meglio quella suprema di-

...zione della vita intellettuale e morale del popolo a cui giustamente aspirano, e che assicurerà loro migliore rispetto e più adeguato compenso.

Come dicevo, dovreste operare anche intorno ai consessi provinciali. Finora la Provincia fa troppo poco per la coltura, risente ancora troppo della sua primitiva struttura in servizio della grande proprietà terriera. Ricordo con orgoglio che la mia provincia di Sondrio, fin dal 1891 — nonostante l'amministrazione dei conservatori — deliberava un concorso di L. 2500 per la istituzione di scuole complementari mandamentali, di piccole scuole con carattere popolare e professionale che accogliessero i fanciulli appena compiuto il troppo breve corso elementare. Ora, se questo fece una piccola e povera provincia fin dal 1891, che cosa non potrebbe e non dovrebbero le maggiori?

***

— E che cosa pensa dell'organizzazione delle nostre varie istituzioni?

— Creato un così vasto interessamento fra gli enti locali, i cittadini e gl'insegnanti, non vi sarà difficile operare veri miracoli.

Gli asili d'infanzia - ad esempio - che stentano a fondarsi nell'Italia meridionale e centrale, nonostante le agevolezze di ogni sorta offerte dallo Stato, col vostro aiuto potranno assai più facilmente trovare quel primo nucleo di volonterosi che chiami a raccolta le migliori energie d'ogni paese e crei l'organismo embrionale, che poi possa, con le debite garanzie, assorbire anche dal nostro bilancio.

Così, oltre alla istituzione dei nuovi asili, l'Unione potrà contribuire al miglioramento di quelli esistenti. La vostra iniziativa per l'unificazione del metodo, ad esempio, è ottima, e troverà rapido consenso e immediata applicazione da parte del ministero.

Allo stesso Patronato l'Unione dell'educazione popolare potrà subito fornire l'organizzazione tecnica per fondare la biblioteca popolare, i corsi di conferenze illustrate da proiezioni, le sezioni di mutualità, gli educatori, i ricreatori, ecc.

La vostra Federazione delle Biblioteche non ha ormai più bisogno di raccomandazioni; e quando il libro messo a portata di tutti, per suo mezzo, sarà completato dal commento illustrato con proiezioni luminose, potremo vantarci di vedere, potremo annunziare la più grande riforma pedagogica per il nostro Paese.

Da tutto questo movimento trarranno notevole vantaggio anche le Università popolari. Finora non ne abbiamo che tre o quattro che possano dirsi bene avviate, e sono sicuro che il coordinamento dei loro sforzi intorno ad una Rivista che ne discuta l'organizzazione e la vita, finirà per far fiorire anche questa meravigliosa forma d'integramento della coltura.

Le scuole professionali della Umanitaria poi, e quelle che saranno fondate e migliorate mediante la vostra opera di stimolo e di critica, mi riportano con la mente ai primi tentativi fortunati fatti nella mia provincia. Che volete, io non credo all'efficacia dell'alfabeto, così come non credo ad una seria elevazione di lavoro e di vita del nostro popolo, se l'alfabeto non diventa uno strumento se la coltura rudimentale non trova la sua applicazione immediata e continua nella scuola che dovrà foggiare il futuro lavoratore.

Il corso popolare delle nostre scuole elementari dovrebbe essere come il vestibolo delle scuole professionali, e queste dovrebbero sorgere dovunque si preparino lavoratori non destinati ad essere automi.....

— Grazie!

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 Aprile contiene:

Leggi e decreti: Leggi dal n. 640 al n. 254 concernenti: Maggiori assegnazioni ed eccedenze d'impegni inscritte nei bilanci dei Ministeri della marina, degli affari esteri e di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1909-910

Provvedimenti a favore dell'industria del petrolio.

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Chiuppano in provincia di Vicenza.

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Bompensiere (Montedoro) in Provincia di Caltanissetta.

Ampliamento del silurificio di San Bartolomeo e impianto di un'officina torpedinisti.

Conversione in legge del R. Decreto che permette la costruzione e l'ampliamento di edifici destinati al servizio della difesa marittima nelle aree demaniali della zona falcata del porto di Messina.

R. decreto n. 132 che fissa le attribuzioni degli ispettori generali di cavalleria, d'artiglieria e del genio e dell'ispettore delle truppe da montagna.

R. decreto n. 244 concernente l'abilitazione all'insegnamento della stenografia.

R. decreto n. 257 che convoca il Collegio elettorale politico di Bobbio (Pavia) per la elezione del proprio deputato.

R. decreto che approva l'elenco del acque pubbliche per la Provincia di Rovigo.

R. Decreto per la concentrazione di un'opera pia.

Relazione e R. Decreto per lo scioglimento del Consiglio d'amministrazione dell'Università agraria di Bracciano (Roma)

***

Nuovi Uffici telegrafici e postali — Sono stati aperti al servizio del pubblico; gli uffici telegrafici di: Petrella Liri (Aquila), Camerano Casasco (Alessandria), Rocca d'Evandro (Caserta), San Luca (Reggio), Pecorile (Reggio), Vighizzolo di Este (Padova) Nuvolento (Brescia), Bagnaia (Roma) Seveso (Milano), Vitorchiano (Roma);
gli uffici postali di Vallata (Modena), LuragoMèrinone e Marzio (Como); Tavernerio (Como).

Sono state attivate le nuove linee telefoniche Anagni-Frosinone, Pontassieve-Rignano.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Venezia, 3. — Alla stazione di Mestre, mentre si stavano scaricando degli affusti di cannone, fu notato un individuo quarantenne, elegantemente vestito, che chiedeva con accento straniero informazioni sui medesimi e prendeva degli appunti. Avvertiti i carabinieri, lo straniero fu invitato in caserma, dove si qualificò per tale Furst Moni, ungherese. Aveva seco un baule, nel quale — dicesi — sono state trovate carte militari compromettenti.

Dopo lungo interrogatorio il Furst Moni fu dichiarato in arresto.

Italia Centrale.

Perugia, 3 (ore 19.30). — Giorni fa pervenne al ricco possidente di Perugia, sig. Polucci Leopoldo una lettera minatoria, firmata *La Mano Nera*, nella quale gli si chiedevano L. 10.000 sotto pena, in caso di rifiuto, di essere pugnalato o di saltare in aria colla dinamite.

Il Polucci denunziò il fatto alla Questura, la quale dopo abili indagini, scoprì l'autore della lettera nello studente liceale Alberto Antonini. Costui, messo alle strette, confessò il reato commesso dicendo che con quel mezzo aveva voluto procurarsi la somma necessaria per sposare una ragazza da lui amata.

Fu inviato alle carceri.

Ferrara, 3. — Ignoti ladri penetrarono la scorsa notte negli uffici d'amministrazione del nostro Manicomio e, scassinata la cassaforte, ne asportarono danaro e cartelle di rendita per una somma di lire 60.000.

Il furto audacissimo, commesso nel centro della città ha destato profonda impressione.

Lucca, 3. — Da Viareggio giunge notizia che i brigantini-goletta *Virgilio* e *Luigia*, sorpresi la scorsa notte da un violento fortunale, naufragarono su quella spiaggia. Gli equipaggi riuscirono a salvarsi. Il carico andò perduto.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 4, con le sotto-indicate stazioni:

Argentina, con Ponza:

Virginia, *Perugia* e *Oceania*, con Ponza e S. Giuliano di Trapani;

Franconia e *Principe di Piemonte*, con Capo Sperone

Alice e *Lazio*, con San Giuliano di Trapani e Forte Spuria;

Thalia, con S. Maria di Leuca, S. Cataldo e Viesti;

Cleveland, *Re d'Italia*, *Liguria*, *Tommaso di Savoia* e *Sicilia*, con capo Mele e Palmaria.

Storia e statistica universitaria

X.

(V. num. del 22-24-27 febbr. - 1-3-6-15-20 marzo e 1. aprile)

Ripresa lena, terminiamo la rapidissima rassegna. Sisto V favorì l'Università donandole 22.000 scudi, per liberarla dai gravami impostile per tirar innanzi la fabbrica ed unì in perpetuo il rettorato al collegio degli avvocati concistoriali. Mise inoltre alla suprema direzione delle cose universitarie una congregazione di cardinali, cui deferì la nomina dei professori.

L'interessamento dei pontefici continuò fino ad Alessandro VII (1655-67) che pose termine al palazzo, fondò la biblioteca ed aggregò all'università un nuovo orto botanico al Gianicolo presso la trionfale mostra dell'acqua paolina.

***

La seconda metà del secolo XVII segnò un periodo di decadenza. Per economia molte cattedre si lasciarono vacanti; i professori erano nominati più per favore, che per merito; mancavano gli studenti ed alcune aule venivano impiegate in usi non convenevoli al tempio dello studio, sicchè il cardinale De Luca poteva scrivere:

«Attamen videri potius quoddam studium coerimoniale.» A togliere alcuni abusi provvidero Innocenzo XII (1691-1700) e Clemente XI (1700-21).

Nel 1698 sorse una controversia coi Gesuiti del Collegio Romano, i quali volevano a sè riservato l'insegnamento del diritto canonico; ma non riuscirono nell'intento.

Nel 1714 i professori tentarono liberarsi dalla ritenuta del 3% sugli stipendi, già messa da Sisto IV, come un imposta di guerra, ma fecero pure esso fiasco.

Nel 1739 il rettore mons. Valenti trasferì l'apertura dell'anno scolastico dal 18 ottobre, festa di S. Luca, com'era in uso da tre secoli, al 25 novembre, giorno di S. Caterina, ma fu detto che S. Luca se ne vendicasse, perchè il Valenti morì appunto in un 18 ottobre ed il professore che, a nome anche dei colleghi, aveva steso una protesta contro il cambiamento, aggiunse a piè della scrittura:

«Salutat vos Lucas medicus.»

***

Maggiori riforme furono introdotte da papa Benedetto XVI (1740-58), già stato rettore dell'Università per un quadriennio. Nel 1744, confermati i privilegi degli avvocati concistoriali, introdusse l'uso moderno della nomina alle cattedre per concorso.

Dal principio a tutto il secolo XVI la nomina era fatta dalla confraternità, o dai conservatori o dai riformatori, tutti più o meno direttamente rappresentanti dell'autorità cittadina; Sisto V aveva delegato la facoltà alla congregazione cardinalizia; con la riforma di papa Lambertini si cercò di riparare al favoritismo che ne era stato la conseguenza.

Le riforme più importanti furono promulgate nel 1748 e furono:

a) rese quotidiane le lezioni ordinarie, cosichè il numero annuale da 60 fu più che raddoppiato e più tardi (Segt. di Pio VI) venne stabilito in 135;

b) restando il corpo universitario diviso in tre classi: legge, medicina, arti, si ridusse il numero dei professori 27, cioè 6 per ciascuna delle due prime 5 per la terza.

c) In ogni classe i due professori più anziani percepivano scudi 400; i due seguenti 300 e gli altri 200 all'anno. Cosa che provocò scontento nei professori della terza classe, più numerosi e ne uscì un parafrasi del motto d'Isaia:

Multiplicavit laborem, sed non multiplicavit «pecuniam». Questi stipendi non erano però in rapporto ai tempi piccolissimi. Uno specialista, chiamato da Padova per la cura dell'orto botanico percepiva scudi 7 al mese!

In questo tempo furono istituite due nuove cattedre, una per la chimica, l'altra per la matematica superiore e di più si modernizzò l'insegnamento della fisica, dotandola di un teatro per le esperienze nello stesso modo che era stato creato un laboratorio per la chimica.

Inoltre per attrarre gli studenti e promuoverne l'alacrità furono istituite lauree gratuite *ad honorem*.

***

Il breve pontificato di papa Clemente XIX (Ganganelli) (1769-74) fu distinto dal grande fatto della espulsione dei Gesuiti; però nonostante gli sforzi dei professori, questa espulsione non condusse al logico trasferimento delle scuole superiori dal Collegio romano all'Università.

Pio VI approvò un nuovo regolamento col quale le classi ed il numero dei professori furono stabilite come nella tabella che segue, dove sono comprese tre nuove cattedre, cioè ostetrica (coll'opportuno fantoccio) chirurgia forense e fonti teologiche.

Classe	*Materie*	*Professori.*
I	Sacre	6
II	Giurisprudenza	9
III	Med. e chirurg.	9
IV	Filos. ed arti	5½
V	Lingue	5

L'Università rimase aperta durante la repubblica romana; si chiuse durante il governo provvisorio per riaprirsi nell'autunno 1801 d'ordine del nuovo pontefice Pio VII.

E' interessante ricordare che ancora in quei tempi la lezione si faceva dettando per una mezz'ora il testo redatto dal professore e impiegando l'altra mezz'ora a commentare la dettatura.

Di più le spiegazioni anche per le scienze si facevano in lingua latina, non davvero quella di Cicerone. Figuratevi Cicerone parlare d'elettricità.

***

L'aumento progressivo delle materie d'insegnamento si desume dal seguente specchietto:

Anno	Cattedre
1800	31
1824	40
1869-70	73
1884-85	186

oltre le 33 materie d'insegnamento della scuola d'applicazione per gli ingegneri.

E ciò ci spiana la via a dire pur sommariamente del progresso della nostra Università nei 40 anni di Roma italiana.

Giorgio Rompiani.

R. Accademia dei Lincei

Cl. di scienze fisiche, matematiche e naturali
Seduta del 2 aprile 1911.
Pres. Prof. STRUEVER

L'accademico segretario *Millosevich* legge il verbale della passata seduta, verbale che è approvato dalla Classe.

Lo stesso segretario presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci *Lorenzoni Silvestri*, *Lacroix* e dai signori *Antoniazzi*, *Aggazzotti* e *Pagliani*.

un volume pubblicato in onore del socio prof. *Koerner* in occasione del 50. anniversario della sua laurea, col titolo: «La determinazione del luogo chimico nei composti così detti aromatici»;

3 volumi contenenti gli Atti della Commissione d'inchiesta per le industrie bacologica e serica, facendo speciale menzione dell'opera: «La temperatura d'Italia» del dott. *Eredia*.

Il segretario *Millosevich* comunica le congratulazioni pervenute per la fausta circostanza della celebrazione del Cinquantenario della indipendenza italiana, dall'Accademia Britannica e dall'Università di Londra.

Il corrisp. *Aducco* legge un'affettuosa e dotta commemorazione del compianto socio sen. *Angelo Mosso* cominciando col ricordare le non lievi difficoltà che questi ebbe a vincere nei primordi della sua carriera scientifica. Descrive la vasta e geniale opera compiuta dal Mosso, la molteplicità delle indagini condotte quasi sempre con mirabili procedimenti di registrazione, le ricerche sulla fisiologia dell'uomo a grandi altezze, ricerche le quali portarono alla costruzione dei Laboratori scientifici del Monte Rosa. Rammenta ancora la bella opera di divulgazione del Mosso, e parla del nuovo orientamento che negli ultimi tempi ad onta del male che lo affliggeva, il Mosso dette alla propria attività, indirizzandola verso studi e ricerche di preistoria; e fu nel fervore di tali studii che il Maestro illustre e buono si spense.

Il Presidente *Struever* ringrazia e presenta il programma che regola l'ammissione degli studiosi, durante il corrente anno, ai laboratori scientifici «Angelo Mosso»

Il corrisp. *Reina* presenta all'Accademia la riproduzione, assai bene eseguita sotto la sua direzione dall'Istituto Geografico Militare di Firenze, del rilievo planimetrico e altimetrico della «Media Pars Urbis» compiuto dagli allievi della Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Roma, colla guida dei professori Barbieri e Cassinis. Si tratta di un grande album con 16 tavole, nelle quali i monumenti trovansi riprodotti nel rapporto di 1 a 500.

Il corrisp. *Ricoira* fa i più grandi elogi di questa pubblicazione che cha una grande importanza per la topografia antica, specialmente a causa della estrema precisione colla quale i rilievi dei monumeti vennero eseguiti: e conclude col dire che l'opera del prof. Reina e dei suoi collaboratori fa onore non soltanto alla scienza, ma anche al nostro paese.

L'accademico segretario *Millosevich* comunica che tra i concorrenti ai premi del Ministero della P. Istruzione deve esser compreso il prof. *Muscatello*, i cui titoli furono inviati in tempo utile al Ministero ma vennero trasmessi con ritardo all'Accademia.

Il socio *Struever* presenta, perchè sia sottoposta a esame di una Commissione, una Memoria del dott. *G. Ponte*, intitolata: «Studi sull'eruzione etnea del 1910»

In seguito a relazione favorevole dei soci *Righi* e *Battelli* (relatore), viene approvata l'inserzione nei volumi delle Memorie, del lavoro del dott. *Occhialini* avente per titolo: «I fenomeni luminosi all'inizio dell'arco».

Sono da ultimo presentate le seguenti Note per la pubblicazione nei Rendiconti accademici.

1. *Volterra* «Sopra le funzioni permutabili di 2 specie e le equazioni integrali».
2. *Grassi* «Intorno ai Protozoi dei Termitidi».
4. *Severi.* «Sulle superficie e varietà algebriche di genere geometrico nullo».
5. *Brugi.* «Per la storia delle scienze e delle Università in Italia».
6. *Boggio* «Calcolo delle azioni dinamiche esercitate da correnti fluide sopra pareti rigide». Pres. dal socio *Levi Civita*.
7. *Burali Forti* «Sopra un nuovo operatore differenziale per le omegrafie vettoriali» Pres. Id.
8. *Sinigallia.* «Sulle funzioni permutabili di seconda specie» Pres. dal corrisp. *Lauricella*.
9. *Mineo.* «Sulle rappresentazioni isodromiche» Pres. dal corrisp. *Venturi*.
10. *Corbino.* «Rotazione nel campo magnetico di un disco di bismuto percorso radialmente da un flusso di calore». Pres. dal socio *Blaserna*.
11. *Padoa e Santi.* «Sulla preparazione e la fototropia di alcuni osazioni». Pres. dal socio *Ciamician*.
12. *Parravano e de Cesaris.* «Gli arseniuri di stagno» Pres. dal socio *Paternò*.
13. *Bellucci e Manzetti.* «Sulla sintesi diretta dei gliceridi». Pres. Id.
14. *Almagià.* «Sopra l'azione tossica della chinina sui centri nervosi» Pres. dal socio *Marchiafava*.
15. *Sella.* «Sullo sviluppo dello scheletro assiale nei Murenidi». Pres. dal socio *Grassi*.
16. *Munerati.* «Sulla presunta perpetuazione delle specie infeste attraverso lo stallatico». Pres dal socio *Pirotta*.
17. *Pantanelli.* «Ulteriori ricerche sulle genesi del *roncet* od arricciamento della vite». Pres. dal Socio *Cuboni*.
18. *Peglion.* «Intorno allo svernamento dell'oidio della». Pres. Id.

Confederazione italiana dell'industria

(S) **Torino,** 3. La Confederazione Italiana dell'industria comunica che ieri a Genova sotto la presidenza del cav. Craponne, assistito dal segretario federale Avv. Olivetti ed alla presenza di molti consiglieri, ha avuto luogo l'adunanza del Consiglio della Confederazione Italiana dell'industria.

Il presidente ha riferito sull'opera del Comitato direttivo spiegando l'azione svolta dalla Confederazione per ottenere una sollecita riforma del Consiglio Superiore del Lavoro.

Parlando sull'intervento della Confederazione nella questione delle macchine in Romagna e di tutta la azione svolta dalla Confederazione rileva che questa segue tutte le questioni relative alla legislazione sociale e del lavoro ed annuncia infine che la Confederazione ha aderito alla sezione italiana dell'Associazione per la lotta contro la disoccupazione.

Il Consiglio ha approvato l'opera del Comitato direttivo come pure il bilancio consuntivo del 1910 e quello preventivo del 1911.

Furono poi riconfermati nella loro carica i signori Boccà Comm. Avv. Ferdinando, Pozzalla avv. Comm. Cesare, craponne cav. uff. L. B., Loleo Loleo cav. avv. Bartolomeo, e Lanzetti cav. ing. Carlo.

Dopo varie altre deliberazioni il Consiglio ha deliberato la data del 28-29 e 30 Settembre e 1° Ottobre 1911 per il Congresso internazionale delle organizzazioni padronali dell'industria e dell'agricoltura che deve tenersi in Torino, sotto gli auspici della confederazione italiana dell'industria e della confederazione agraria nazionale ed ha ratificato la scelta dell'ordine del giorno proposto dal Comitato direttivo della Confederazione italiana dell'industria e cioè: 1° organizzazione padronale tattica ed azione; 2° rapporti tra le organizzazioni padronali e le organizzazioni operaie; 3° la classe padronale e la legislazione sociale e del lavoro.

Si è già deliberato che su ciascun argomento le associazioni interessate potranno fare pervenire le relazioni entro il 30 Maggio p. v. e si è confermato alla *Lega industriale* di Torino il mandato dell'organizzazione del Congresso.

Drammi di terra e di mare

Disastro automobilistico.

(S) **Parigi,** 3. — I giornali hanno da Nizza: Un grave incidente automobilistico è avvenuto la notte scorsa sulla via da Mentone a Monte Carlo. Uno *chauffeur*, accompagnato da quattro suoi amici, avendo preso la vettura del suo padrone per fare una gita, lanciò la vettura da 120 cavalli ad una velocità vertiginosa. L'automobile fece uno scarto ed andò a battere contro un palo della tramvia. Il colpo fu spaventoso: vi sono un morto e tre feriti gravemente.

La peste a Giava.

(S) **L'Aia,** 3. — (*Ufficiale*). — Per mezzo di osservazioni cliniche e microscopiche si sono constatati nei dintorni di Malang (Giava) 46 casi di peste di cui 26 mortali. L'esame batteriologico non è stato inviato a Malang. Misure severe sono state prese ed altre si stanno prendendo onde combattere il morbo.

Terremoto a Brescia.

(S) **Brescia,** 3. Bollettino dell'Osservatorio geodinamico di Salò sulla scossa di terremoto avvenuta oggi a Brescia e in quasi tutta la Provincia:

Oggi alle ore 16.46 si è segnalato un terremoto prevalentemente ondulatorio, della durata di 3 secondi, con direzione da sud-est a nord-ovest corrispondente alla direzione predominante dei movimenti sismici in questa regione. Il grado di intensità risponde al numero fra tre e quattro della scala Mercalli. La larghezza massima delle onde fu di cinque mm. mentre la durata del movimento strumentale fu di un minuto e circa 20 secondi.

Il terremoto fu avvertito da coloro che al momento della scossa si trovavano sui piani superiori e solo da pochi dii coloro che si trovavano ai piani terreni.

Funzionarono regolarmente tutti gli apparecchi dell'Osservatorio.

Riassumendo si è avuta una scossa di leggere intensità e secondo ogni probabilità l'epicentro sismico non ebbe sede in questa riviera.

Incidente automobilistico a un Cardinale.

(S) **Waterloo,** 2. Volendo evitare un mendicante, l'automobile nella quale si trovava il Cardinale Mercier andò ad urtare contro alcuni alberi rimanendo completamente distrutta. Il Cardinale ha riportato numerose ferite al viso e ha avuto molti denti spezzati. Lo *chauffeur* soffre per lesioni interne.

TEATRI ed ARTE

Lirica. — La celebre artista Madame Judic, che tanto entusiasmo suscitò anche in Italia, trovasi in fin di vita nella sua villa «*Val des Roses*» a Golfe-Juan (Cannes), ove si è recata per motivi di salute fin dal novembre scorso.

***

Musikbuch aus Osterreich — (Anno 9°, 1912) — Il redattore di questa pubblicazione, sig. Josef Reitler, critico musicale della «Neuen Freien Presse» (Vienna, I Bibestrasse 8), prega musicisti e soci di società filarmoniche di mandargli i loro indirizzi, titoli etc., per inserirli gratuitamente nel suo annuario musicale.

***

Necrologio. — Ieri è morta in Roma la popolarissima attrice Carolina Stocchi, che per molti anni sostenne il ruolo di caratterista nella compagnia stabile del *Manzoni*. Appartenne a molte compagnie primarie riportando sempre meritati successi.

La Stocchi, che lascierà vivo e sincero rimpianto di sè, non aveva che 35 anni.

Utilità della réclame

Per certi individui, rari per fortuna, réclame e falsità sono sinonimi. Come se la réclame necessaria per spacciare delle frottole non fosse ugualmente necessaria per far conoscere al pubblico le cose buone. Così in medicina: Si suol dire: un certificato medico che vale? Oggi di tali certificati vengono rilasciati per qualunque rimedio: è questione di pura compiacenza verso la Casa che manda in esperimento saggi dei propri prodotti.

Io credo che tali affermazioni siano errate e basate sull'equivoco.

Le Case serie che mandano ai medici in esame i propri prodotti lo fanno perchè questi siano conosciuti e provati; ma non è detto, anzi mai succede che le Case stesse, cerchino o sollecitino dei certificati.

Se il prodotto è buono, è interesse, direi quasi, dovere dei medici usarlo ed appoggiarlo; e se il prodotto non è buono e non è serio, non è ai medici che le case si rivolgono, ma al pubblico.

Sono convinto dunque che quando un medico esprime il suo giudizio franco e reciso sopra una data specialità ciò è perchè questa ha realmente le virtù che egli le attribuisce. E se qualche eccezione a tal regola si può fare, non è mai detto che la regola stessa debba essere sbagliata.

Io, per es., credo alla sincerità del Dr. G. Gariglia di Prato Carnico, quando scrive:

«Ho prescritta l'Antagra (della Casa Bisleri di Milano) a varie persone affette da sindrome uricemica e ne ho ottenuto risultati soddisfacenti e superiori ad ogni mia aspettativa. Etutto ciò attesto non a titolo di réclame, ma per verità scaturita da assidua esperienza e da fatti osservati nella mia pratica giornaliera».

SPORT

GRANDI GARE INTERNAZIONALI

Società Tiro a volo "Roma"

Quarta giornata.

Poule d'apertura - 1. piccione a m. 26.

Premio unico diviso tra i sigg. Lawton di Bordeaux Graziani di Roma, Giussani Milano, Berselli Bologna, Silvaggi Rieti, Marchesi Piacenza, De Grazia Palermo, con 4|4.

Gran tiro Garbatella - Handicap libero - 1 piccione da m. 22 a 30

1. Menegolli m. 25 ½ - 17|17.
2. Antonelli m. 23 - 17|17.
3. Zambonelli m. 24 ½ - 16|17.
4. Galliani m. 26.
5. Sani m. 24 12-13
6. Gagliardi m. 25 ½
7. Interdonato E m. 24 - 11|12.

Poule di Chiusura - 1 piccione a m. 27 divisa tra Grasselli e Sponza con 11|11.

Poulè fuori programma Lawton e Carmelich.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ, 3 Aprile 1911 — s. Isidoro

Leva il sole alle 5,51 m. — Tramonta alle 6,36 s.
Leva la luna alle 5 30 m. — Tramonta alle 11,45 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 3 Aprile 1911 — Ore 16

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-0,6	nuv.	Nizza	9,5	piovoso
Amburgo	9,8	piovoso	Zurigo	6,5	1|4 coperto
Vienna	1,2	1|2 coperto	Costantin.	—	—
Madrid	5,6	coperto	Malta	15,5	1|4coperto
Parigi	8,0	coperto	Atene	14,0	1|4coperto

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	12,2	coperto	calmo	16,6	11,6
Torino	9,2	1|2 coperto	—	14,4	3,0
Milano	9,8	coperto	—	16,7	9,1
Venezia	10,0	nebbioso	calmo	14,7	9,4
Bologna	12,4	1|4 coperto	—	15,0	10,2
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	13,0	sereno	calmo	16,0	13,0
Firenze	10,9	coperto	—	14,0	10,3
Roma	14,8	piovoso	—	18,6	14,0
Bari	15,0	sereno	calmo	18,5	9,8
Napoli	11,5	1|2 coperto	calmo	15,4	11,0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	8,6	sereno	—	14,0	5,8
Palermo	15,4	nebbioso	calmo	21,0	7,5
Messina	14,4	sereno	calmo	19,5	11,0
Cagliari	14,0	coperto	calmo	19,0	11 0

Probabilità venti moderati e forti settentrionali sull'Alta Italia e Sardegna, meridionali sull'Italia inferiore e centrale, forti specialmente in Sicilia; cielo nuvoloso o coperto con pioggie; mare agitato, specialmente il basso Tirreno.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 748.2. Termometro centig. massima 17.6 minima 14.0. Umidità relativa 65 assoluta 9 37. Vento a mezzodì N.
Stato del cielo coperto

Falso accrescitivo

(*Normale*)

Accompagno il fragore del tuono,
Accompagno il tuonar del cannone.

(*Maggiore*)

Quando calda viemppiù è la stagione
Siepi e fratte s'adornan di me

Spiegazione del passatempo precedente:
BIRRA-BIRRO

STATO CIVILE

MORTI

Nati e morti denunziati il giorno 31 marzo 1911.
Nati 45 compresi 2 nati-morti
Morti 26 dei quali 5 sotto i 7 anni.

Perier Carolina di Giuseppe Roma 10.
Ricci Pietro di Filippo Campofilone 36 manuale cel.
Bonifazi Bruto di Giuseppe S. Severino Marche 45 impiegato con
Mazzoffari Giuffrida fu Giuseppe Cingoli 15 fantino cel.
Micantonio Giuseppe fu Pietro Ariscchia 10 manuale cel.
Tofo Agostino fu Francesco Genzano 60 vignaiolo....
Sabatini Luigi fu Domenico Roma 47 carrettiere con.
Cantera Crescenzo fu Pietro Città di S. Angelo 75 contadino ved.
Verdinelli Davide fu Settimio S. Angelo in Pontano 47 carrett. con
Necci Giacinto fu Luigi Acuti 47 carrettiere ved.
Poggi Maddalena fu Stefano Amatrice 30 con Nibbi.
Cardini Irene fu Paolo S. Anatolia (Perugia) 32 co. Grifoni.
Marconi Orazio di Nicola Roma 69 calzolaio con.
Manzoni Luigi fu Giovanni Domenico Roma 60 impiegato ved.
Di Marco Angela fu Francesco Roma 44 con Zala.
Theolofano Giovensale di Valgrisanche fu Filippo Fossano 60 pensionato ved.
Mucchielli Luigi fu Tommaso Roma 79 impiegato cel.
Peppoloni Marco fu Davide Roma 12 nub.
Spica Rosalia di Pietro Padova 25 religiosa nub.
Testi Antonio di Domenico Roma 61 possidente con.
De Paula Antonio di Domenico R. Calabria 36 avvocato con.

***

Nati e morti denunziati il giorno 1. aprile 1911.
Nati 26 compresi nati-morti 2
Morti 33 dei quali 12 sotto i 7 anni.

Tranquilli Maria di Angelo Olevano Romano 23 con Sperati.
Venzi Angiolo di Raimondo Firenze 84 pensionato con
Benedetti Caterina fu Pio Tufo 81 nub.
Bianchi Luisa fu Giuseppe S. Felice Circeo 68 ved. Lauri.
Rensi Arturo fu Giuseppe Colle Salvetti 2 falegname con
Jannone Fortunata fu Raffaele Nocera Inferiore 90 ved.
Picollo Giovanni Battista fu Giuseppe Isola del Liri 54 [illegible]
Wessel Elena fu Basilio Revel (Risia) 72 possidente ved. [illegible]
Santarelli Veneranda di Luigi Spello 60 nub.
Gaubo Federico fu Giovanni Firenze 73 scultore.
Bretto Maria di Luigi Padova 35 religiosa nub.
Medi Giuseppe fu Benedetto Rocca Giovane 46 portiere con.
Paoloni Antonio fu Antonio Sassoferrato 60 custode ved.
Cortesi Speranza fu Vito Poggio Catino 40 con Gubieri.
Spezzi Adelaide fu Pietro Roma 31 ved. Pascucci.
Noceda Alessandro fu Achille Roma 45 vetraio con.
Pedrelli Fulvio fu Gaustino Costantinopoli 50 con
Marzi Antonio fu Angelo Roma 42 tipografo con.
Federici Beatrice fu Battista Tagliacozzo con 36.
Patrizi Annunziata di Vincenzo Roma 70 ved. Amati.
Scaglietti Paola fu Giuseppe Civitavecchia 61 cuoca ved. Petr

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Palermo Dep. Prov. - 16 aprile - lavori stradali L. 137 mila.
Cagliari Dep. Prov. - 10 aprile - lavori stradali L. 226.689.
Cosenza Prefettura - 22 aprile - lavori stradali L. 297 mila.
Fulminimaggiore Municipio - 12 aprile - appalto quinquennale dazio L. 300 mila.
Guglionesi Municipio - 3 aprile - appalto quinquennale dazio L. 53 mila.
Montella Municipio - 14 aprile - appalto quinquennale dazio L. 52.500.
Spezia Direz. Arsenale - 18 aprile - vendita del «Rapido» L. 149.600.
Torino Farmacia Centrale Militare - 2 maggio - medicinali diversi L. 214 mila.
Cervara Roma Municipio - 15 aprile - edificio scolastico L. 57.455.
Bovalino Municipio - 15 aprile - appalto quinquennale dazio L. 60 mila.
Serracapriola Municipio - 27 aprile - edificio scolastico L. 167.774.
Cianciana Municipio - 10 aprile - Appalto quinquennale molino idraulico comunale 12.000 annue.
Concorsi a n. 3 posti di notaro nei comuni di Montalcino, Chiusi e Radicofani (Siena) - Termine utile 10 maggio.
— Al posto di conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Siena - Stipendio annuo lire 2000. Termine utile 30 aprile.
Palermo Municipio - 18 aprile - sistemazione stradale Lire [illegible]
Caserta Prefettura - 7 aprile mantenimento strada provinciale Sannitica - L. 14.250.
Tuscania Municipio - 18 aprile - appalto lavori di conduttura di acque potabili L. 79.728.
Trevi nel Lazio Municipio - 10 aprile - appalto quinquennale dazi L. 4.000.

MONTE DI PIETÀ

MERCOLEDI' 5 Aprile 1911. La 2ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 27 aprile 1910.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

SCIENZE E LETTERE

Parassitologia

L'illustre prof. Perroncito ha indirizzato la seguente lettera al Min. della P. Istruzione sull'insegnamento della parassitologia.

Torino, 21 gennaio 1991.

Eccellenza,

Colla più grande sorpresa e dolore ho saputo della deliberazione adottata dal Consiglio Superiore della P. I. di non approvare i corsi di Parassitologia dati per incarico a Catania ed a Roma. Per Catania V. E. molto opportunamente non ha creduto di accogliere tale deliberazione; questo però non toglie nulla al significato del voto del Consiglio stesso.

Infatti per Catania, centro d'una plaga calda, quasi africana, dove le malattie parassitarie dell'uomo e degli animali sono così frequenti e diffuse, avrei immaginato piuttosto che il Consiglio Superiore si facesse iniziatore pel concorso al posto di professore straordinario od ordinario, o della trasformazione dell'incarico attuale in un grande istituto di Parassitologia Comparata, largamente dotato per lo studio delle malattie dominanti sotto forma enzootica od epizootica, endemica ed epidemica nelle specie animali, nell'uomo e nelle piante. Basta percorrere la plaga catanese e tener conto dei lavori fatti del prof. Grassi, dal Calandruccio, dal Condorelli e dal clinico prof. Feletti di quella Università, per farsi un concetto dell'importanza che acquisterebbe una simile istituzione. Così è pure, press'a poco, di Roma, ove basta frequentare la sezione per le malattie tropicali posta ora sotto la direzione del valente prof. U. Gabbi e la clinica generale dell'illustre Baccelli, a assistere alle autopsie che si fanno nell'Istituto di Anatomia Patologica, diretto dal prof. Marchiafava, e vedere ciò che si passa quotidianamente al grande mattatoio municipale per avere un'idea dell'importanza che potrebbe assumere una cattedra di Parassitologia bene approvvigionata nella nostra capitale, per il progresso agricolo, igienico, industriale ed anche medico.

Ma ciò non è tutto. Seppi ancora che il Consiglio Superiore ha in maggioranza votato che la Parassitologia debba essere compresa nella Bacteriologia, come se la Biologia generale dovesse comprendersi nella Botanica o nella zoologia. Basta dare uno sguardo alla storia ed ai confini della Parassitologia per persuadersi dell'errore in cui è caduto l'alto Consesso e come avrebbe dovuto invece stabilire che la Bacteriologia costituisca una parte ed un ramo della Parassitologia. Infatti, questa branca della medicina comparata, che ebbe sempre da noi illustri rappresentanti come Vallisnieri, Malpighi, Redi, Agostino Bassi, Dubini, ecc., cominciò a costituire ramo e corpo di dottrina a sè nel 1878-79 colla creazione del Corso Libero di Parassitologia presso la Facoltà Medica di Torino, dietro iniziativa del Consiglio Superiore della P. I. d'allora.

Tale corso, favorito in quell'epoca dal Rettore dell'Università, dalla Facoltà Medica e dal Governo, era frequentatissimo e si occupava dei parassiti vegetali, i cui principali tipi, generi e famiglie si trovano compresi nel campo delle bacteriacee, e dei parassiti animali delle classi dei protozoi, vermi aracnidi ed insetti, precisamente come si è fatto anche in seguito; colla differenza che ogni anno si aggiungevano e nell'uno e nell'altro scompartimento o gruppo di parassiti specie e generi nuovi fino a diventare la parassitologia come la biologia generale così estesa da consigliarne la divisione; e ciò allo scopo di avere insegnamenti più completi e favorire del pari i corsi liberi in bacteriologia e parassitologia.

Così agli importanti lavori del Rudolfi seguirono più tardi quelli del Küchenmeister, del Van Beneden, di Von Siebold, di Defilippi, di Ercolani e di Rivolta e di altri che prepararono il grande materiale che formò il corpo di dottrina alla elmintologia; quelli di Latreille, di Fürstemberg, di Gerlach, ecc. sugli acari della rogna; di Linneo, di Brauer, ecc. sugli insetti parassiti dell'uomo e delle specie animali.

Agli studi di Agostino Bassi sul calcino dei bachi da seta, del Rayer e di Delafond sui bacilli del carbonchio seguirono quelli magistrali del Pasteur sulle fermentazioni (1863), sull'atrofia o pebrina e sulla flaccidezza del baco da seta 1865-68), dovute ai corpuscoli del Cornalia ed a particolari bacteri che minacciavano una delle più importanti nostre industrie agrarie, la bachicoltura; seguì la dimostrazione dell'actinomyces bovis per parte di Harz e di Bollinger, la scoperta del Koch sulla sporificazione dei bacilli del carbonchio (1877), dei microrganismi del colera dei polli per parte dello scrivente e del Pasteur a dare sempre maggiore importanza allo studio dei parassiti.

Mentre la fiducia del Consiglio Superiore, del Ministro, del Rettore e della Facoltà Medica di Torino concedeva ed affidava a me l'onore di aprire nella nostra Università il primo corso di Parassitologia, nell'anno scolastico 1878-79 sul finire dello stesso anno 1879 cominciava la gravissima malattia svoltasi epidemica tra gli operai del Gottardo; e lo studio di essa da me fatto nel 1880 mi condusse presto a risolvere la gravissima questione della natura, terapia e profilassi della malattia che nel passato aveva talvolta fatto strage tra i minatori di Selmeczbánya (Schemnitz) in Ungheria, a Saint-Etienne, a Valenciennes in Francia, nel Belgio, al traforo del Frejus, in Egitto, nelle Indie e nei paesi tropicali, nelle Americhe, ecc., senza che se ne conoscessero le cause e si sapesse porvi riparo.

La scoperta della natura parassitaria della malattia dei minatori parve tosto un fatto così importante da richiamare l'attenzione più grande sulla Parassitologia per formarne una cattedra od Istituto speciale largamente dotato per risolvere altre gravi questioni scientifiche in rapporto diretto colla pratica medica e coll'igiene.

Ad accrescerne maggiormente l'importanza, sopravvenne, quasi contemporaneamente, la grande scoperta del Pasteur (collaboratori Chamberland e Roux) sull'attenuazione dei virus e sulla vaccinazione carbonchiosa, presaga di grandi beneficii economici ed igienici delle molte regioni infette da antrace, causa di milioni di danni e di numerose vittime umane in tutte le regioni del mondo.

Infatti il nostro Ministero di agricoltura, presieduto allora dal compianto Domenico Berti, avendo da me stesso fatto studiare la importante questione delle inoculazioni preventive, e riconosciute scientificamente e tecnicamente esatte, senza badare alle opposizioni di varia natura, e specialmente dettate da opposte dottrine, io mi diedi a tutt'uomo per diffonderle, e coll'impianto in Italia di uno speciale Laboratorio Pasteur per le vaccinazioni carbonchiose (nel 1887), si riuscì in pochi anni a farne riconoscere il valore in tutte le nostre provincie infette, al punto che da oltre una diecina d'anni esse si praticano sopra oltre mezzo milione di capi di bestiame grosso e minuto con vantaggio economico ed igienico immenso.

Si fu appunto nel 1882 che allo stesso Ministero di agricoltura si era pensato alla creazione della ormai famosa commissione per lo studio delle vaccinazioni carbonchiose, che incagliò non poco i lavori relativi alla diffusione della nuova pratica profilattica, Commissione trasformata dopo in quella per lo studio delle malattie dominanti nel bestiame e zootecnica; ed infine, nell'attuale Consiglio Zootecnico.

Si fu anche nel 1882 che si pensò all'impianto in Roma di una stazione per lo studio delle malattie parassitarie dominanti, largamente dotata. Allora l'ambiente era favorevolissimo. Berti e Bazzozero, Cannizzaro, Moleschott e Mosso, Quintino Sella e Tommasi Crudeli, tutti erano favorevoli per la grande istituzione, che sarebbe stata la prima in tutto il mondo; ma la idealità insoddisfatta dell'Ercolani, che voleva la stazione parassitologica invece che a Roma a Bologna, fece abortire il progetto nelle mani stesse del Ministero di agricoltura, che l'aveva ideato.

Dopo, colla scoperta dei nuovi metodi di studio dei bacteri, e specialmente con quella del bacillo di Koch, del bacillo del moccio, di quello del tetano, della difterite, e di tanti altri microparassiti, appartenenti tutti alla grande famiglia delle bacteriacee, venne creata la bacteriologia come ramo disgiunto dalla parassitologia pe' suoi giganteschi e rapidi progressi; ed a Torino stessa, dove io continuavo a fare il mio corso di Parassitologia, prima come libero docente (dal 1879 al 1885), poscia come incaricato (dal 1885 al 1888), e finalmente come straordinario dopo l'anno scolastico 1888-89, esso veniva svolto amplissimo, sussidiato dai lavori pratici di laboratorio e di ricerca, sempre sull'istesso programma generale e col medesimo indirizzo, accogliendo però man mano i progressi che si facevano nel vasto campo dei parassiti vegetali ed in quello dei parassiti animali.

Così, dalle nuove conquiste scientifiche e dal grande sviluppo che aveva assunto la parassitologia, nacque la bacteriologia, che doveva rimanere unita alla prima nella parte che riflette i veri parassiti vegetali, pur spaziando da sè nello studio della flora delle acque, dei terreni, dei prodotti animali e vegetali, e, più che tutto, nella produzione dei vaccini dopo il 1881 e dei sieri dopo il 1895.

Intanto l'esempio di Torino, come fece già notare Blanchard, venne presto seguito, più che dalle Università italiane, dalle straniere, ed in Francia si ebbero presto le cattedre di Parassitologia nelle Facoltà mediche di Parigi, di Lione, di Lilla, di Tolosa, ecc., mentre il grande Istituto Pasteur co' suoi mezzi immensi e l'iniziativa di cui fu sempre dotato da quando il grande Biologo dette lo sprone, seguito dalla valentia del Duclaux, del Chamberland, del Roux, del Laveran, del Metchnicoff, rappresenta tutto ciò che v'è di più perfezionato per lo studio delle malattie infettive e parassitarie.

In Inghilterra, Cobbold, Lister, Manson, Forster, Ross, Boyce, Délépine e Stirling si fecero iniziatori delle cattedre di Parassitologia e delle scuole di Medicina tropicale.

In Germania, l'Istituto Imperiale fondato da Koch emula l'Istituto Pasteur nella grandezza degli ideali e nei vantaggi arrecati all'umanità.

Così pure le altre nazioni europee, l'Austria, l'Ungheria, la Russia, il Belgio, l'Olanda, la Svezia e la Norvegia tutte fondarono istituti bacteriologici ed istituti di parassitologia.

In America gli studi bacteriologici e di parassitologia ebbero il loro più grande incremento nelle diverse Università e negli Istituti speciali, come quelli di Washington, diretto prima da Salmon e da Stiles, ed ora da Melvin colla cooperazione di Ransom, di Molder, di Dorset e di altri.

Il Ministero della Marina degli S. U. d'A. fondò uno speciale istituto floridissimo per lo studio dei parassiti animali sotto la direzione dello stesso valentissimo dott. Stiles. E nel mio viaggio in America, invitato dal Governo Argentino pel Congresso Internazionale medico Latino, ebbi la soddisfazione di trovare in Buenos Aires nei dottori prof. Sommer e Susini due cultori appassionati della parassitologia, che furono preceduti molto onorevolmente da Wernicke e da Canton. Tale disciplina, ora ufficialmente rappresentata dal dott. Lacavera, direttore dell'Istituto, è largamente dotata, provveduta di buon Museo e di un laboratorio, dove gli studenti hanno quanto desiderano per dedicarsi a questi studi di parassitologia; una vera scuola scientifico-pratica completamente organizzata sul modello dell'Istituto di Parassitologia della Facoltà Medica di Parigi, autorevolmente diretto dal Blanchard, e di quello della Sezione dell'Istituto Pasteur posta sotto la direzione del Laveran.

Anche da noi si è fatto molto, e non lo si può negare; infatti, il Ministero dell'interno, già sotto la direzione del prof. Pagliani, aveva fondato i laboratori della Sanità pubblica, che continuano, divisi in due grandi compartimenti, Bacteriologico e Chimico, diretti dal Gosio e dal Paternò: i municipi più cospicui si sono tutti provvisti di laboratori bacteriologici e chimici per soddisfare ai bisogni impellenti della igiene pubblica: gli istituti di igiene crebbero in tutte le Università più o meno largamente dotati, ma specialmente favoriti dalla legge o disposizione per preparazione degli ufficiali sanitari che aumentò ad essi i mezzi di studio e di lavoro.

Gli insegnamenti però della Bacteriologia e della Parassitologia nelle diverse Università ed Istituti Superiori non ebbero quei mezzi ed aiuti che si sarebbero dovuti fornire per il progresso loro, indipendente dalle altre cattedre. Cosicchè, invece di farli crescere come si sarebbe dovuto con specialisti sorti e suffragati dalle conoscenze della biologia generale, poco per volta, come colpiti da una mano occulta, si è tentato in talune Università di soffocarli, e ciò che è peggio sotto l'egida di quello stesso Consiglio Superiore, che li aveva visti nascere e prosperare, frutto dei progressi scientifici più moderni.

Con ciò io non sostengo che tali cattedre si dovessero creare subito in tutte le Università ed Istituti superiori, per fare dei posti nuovi; ma, dove tali insegnamenti avevano abili pionieri, essi dovevano venire aiutati e protetti; e in quei luoghi o centri dove sorsero spontanei per la competenza speciale di giovani, che vi si erano dedicati ed esistono attualmente come lustro e decoro delle rispettive Università, e funzionano con plauso, invece di ostacolarli e sopprimerli, io penso che si sarebbe dovuto migliorarli e sorreggerli come nuovi fari di quella modernità scaturita dallo sviluppo degli studi biologici.

Quanti problemi di biologia generale e speciale, compresi nella parassitologia e nella sua figlia ed alleata, la bacteriologia, rimangono ancora insoluti!

Per questo, i microrganismi appartenenti al regno vegetale ed al regno animale, fattori di fenomeni i più diversi, cromogeni, patogeni e zimogeni, vogliono essere studiati in rapporto fra loro, per ciò che presentano di comune nella loro forma, sviluppo e genere di vita; per ciò che formano o segregano moltiplicandosi a spese di substrati in cui vivono.

Parassitologia e Bacteriologia sono due rami importantissimi della Biologia generale che si toccano e si confondono nei punti tangenziali dei due regni animale e vegetale. Per il progresso loro vicendevole esso debbono, allo stato attuale delle scienze, avere cultori speciali che le studino in tutta la loro importanza ed estensione, indipendentemente l'una dall'altra. Mantenute la Parassitologia e la Bacteriologia separate in speciali insegnamenti, largamente dotati con laboratori appositi per la coltura scientifica generale, per le ricerche originali e per le esercitazioni degli allievi, non si manterranno e tanto meno si creeranno, certi doppioni lamentati dall'illustre Presidente del Consiglio, on. Luzzatti e che così largamente si trovano rappresentati nell'insegnamento superiore all'ombra dell'autorità del Consiglio Superiore e del Ministro che li hanno approvati.

Tanto per citare un esempio, in Francia, gli insegnamenti della Facoltà Medica sono divisi non in fondamentali e complementari, come si è fatto da noi, ma più razionalmente in teorici e pratici, o tecnici. Orbene, tra i teorici obbligatori, impartiti da speciali professori provvisti di laboratorio e larghi mezzi, vi sono la Istologia (1) e la Embriologia (2), che da noi trovano tanta opposizione, se non completo ostracismo, nel Consiglio Superiore, accanto all'Anatomia ed alla Fisiologia.

Poi vi sono la Parassitologia e la Bacteriologia separate, in due cattedre distisinte (3), mentre che da noi appena ebbero l'onore di una discussione in seno allo stesso Consiglio con quell'esito a tutti noto. Vi è inoltre la Patologia sperimentale, che in Francia, ed a Parigi specialmente, si insegna e studia con indirizzo tutto speciale a vantaggio del progresso della medicina umana e comparata.

Dimodochè nelle nostre Facoltà Mediche mancano attualmente in genere, anche volendo lasciar da parte la pure importantissima Patologia Sperimentale, gli insegnamenti fondamentali di Istologia, di Embriologia, di Parassitologia, manca cioè tutto quanto è frutto dei moderni studi. — Si è ritornati all'antico, ma troppo antico per essere lodevole.

Ora che la Francia ci ha fatto l'onore di imitare da noi la Parassitologia, facciamo in modo di importare da essa, se non la Patologia sperimentale, che può parere a taluni (ma a torto) un doppione della patologia generale, almeno le altre cattedre assolutamente fondamentali che mancano nelle nostre Università: e lo stesso Consiglio Superiore, o la Commissione Reale prendano l'iniziativa per la fondazione come nuove cattedre dell'Istologia, dell'Embriologia, della Parassitologia e della Bacteriologia, accolte in genere da tutte le Nazioni più progredite: così saremo certi di rendere un grande servigio al progresso delle scienze, delle quali vantiamo una Società che tiene ogni anno un Congresso anche in Italia.

E, per concludere, io faccio voti che per intanto venga ripristinato l'incarico della Parassitologia anche a Roma.

(1) In Austria, in Francia ed in Germania non solo è obbligatoria la Istologia come corso teorico, ma lo è anche come insegnamento pratico.

(2) L'embriologia insegnata da tanti anni con plauso a Roma dal Todaro sarebbe pure stata soppressa!

(3) Mediante corso teorico ed insegnamento pratico distinti, entrambi obbligatori.

L'EMIGRAZIONE ITALIANA

Vedi « Pop. Rom. » 2 corr.

Dall'ultima relazione sui servizi dell'emigrazione togliamo oggi la parte riguardante.

Gli uffici dell'emigrazione

Il Commissariato.

Amministrazione centrale. — La legge del 1901 volle che i servizi dell'emigrazione, prima divisi fra più Ministeri, fossero tenuti in un unico ufficio, sia per l'importanza assunta nel nostro paese dalla emigrazione, sia per rendere possibile una maggiore efficacia di mezzi e unità di direttiva nel tutelarla e liberarla da ogni artificioso impulso.

Il Commissariato dell'emigrazione, nel quale tali servizi sono concentrati, in forza dell'articolo 7 della legge citata e degli articoli 13 e 34 del relativo regolamento, è composto di un commissario generale, tre commissari e sette ufficiali d'ordine. La legge non solo non fa parola degli impiegati di segreteria ma dimentica anche quelli di ragioneria, mentre il lavoro di contabilità è naturalmente assai esteso in un ufficio che ha un bilancio di circa quattro milioni di lire fra entrata ed uscite ed una situazione patrimoniale di circa dodici milioni.

Il commissariato esercita il suo controllo non solo sulle spese degli uffici e degli impiegati dipendenti in Italia e all'estero, ma sulle spese anche degli istituti privati che godono di una sovvenzione sul Fondo per l'emigrazione.

Si tratta di un lavoro normale di ufficio delicato e non agevole che non può essere improvvisato nè affidato ad impiegati di passaggio anche se offrano le migliori garanzie.

La scarsezza del personale assegnato al Commissariato non tardò a rilevarsi e nel periodo stesso della fondazione dell'ufficio si dovette riparare ad essa provvedendo ad un normale andamento dei servizi, che allora non avevano naturalmente assunto lo sviluppo attuale, mediante funzionari di altri Ministeri comandati presso il Commissariato e con impiegati avventizi; ciò beninteso col consenso degli organi di controllo e nei limite dei fondi stanziati dal Parlamento.

Già nella terza relazione dei servizi del Commissariato, presentata alla Camera dei Deputati il 25 marzo 1904, la necessità di provvedere con opportuni ritocchi alla legge dell'emigrazione, alle esigenze dei vari servizi, era prospettata in forma assai vivace: « si è costretti a vivere di espedienti chiedendo a tutti gli impiegati un lavoro maggiore di quello che si potrebbe ragionevolmente richiedere in un ufficio bene ordinato. Colla varietà delle incombenze addossate al Commissariato e l'estensione che hanno preso diversi rami di servizio, la famiglia attuale degli impiegati non basta. »

Tuttavia il numero di impiegati di altre Amministrazioni ed avventizi che furono assunti temporaneamente in servizio per dar corso a lavori di riconosciuta necessità fu sempre assai limitato, e non subì alcun aumento nel periodo di tempo cui si riferisce l'attuale relazione.

La situazione si fa sempre più difficile per il continuo sviluppo assunto dall'ufficio, al quale converrà pure far fronte con forze sufficienti.

Per dare un'idea approssimativa degli affari che fanno capo al Commissariato basterà accennare che nel periodo di cui si occupa la presente relazione e cioè dall'aprile 1909 al corrispondente mese del 1910 il numero delle lettere ricevute dall'ufficio è stato di 69.888 e quello delle lettere spedite di 34.472.

Il Ministro degli affari esteri, on. Tittoni, nella relazione che accompagna alla Camera il progetto di legge contenente il nuovo organico del Commissariato, ha dato un'indicazione sommaria ma precisa dei lavori da iniziare o già iniziati, ai quali per deficienza di mezzi non si potè ancora dare sviluppo. Importanti fra tutti quelli che si riferiscono all'assistenza legale degli italiani all'estero, alla tutela dell'emigrazione temporanea pei paesi di Europa ed al servizio di informazioni circa il mercato del lavoro nei principali centri di America e di Europa, ai quali specialmente la nostra emigrazione è diretta.

Con l'organico proposto, per dichiarazione dello stesso Ministro, non s'intende che provvedere alla sistemazione dell'attuale personale straordinario e dare un modesto sviluppo ad alcuni servizi di riconosciuta necessità, come quelli ai quali si accennava or ora.

L'approvazione del ruolo organico permetterà d'altra parte di ridurre ad una cifra appena rilevabile lo stanziamento per lavori straordinari, che l'impossibilità di provvedere adeguatamente col personale di ruolo al movimento degli affari dell'ufficio aveva reso finora indispensabile.

***

In attesa che la legge davanti al Parlamento possa essere approvata, è parso opportuno predisporre il lavoro preparatorio per la Riforma del Regolamento sia per modificarlo in quelle parti che l'esperienza dimostra bisognevoli di ritocchi ed integrazioni, e sia per metterlo in armonia con le nuove disposizioni legislative.

Data la grande importanza pratica di questa riforma fu ritenuto conveniente farla studiare da speciale Commissione, composta di autorevoli studiosi di speciale competenza e di funzionari delle varie Amministrazioni interessate. Essa è così costituita: prof. comm. Luigi Bodio, senatore del Regno, presidente: Onorevoli: Guido Fusinato, Carlo Francesco Ferraris, Vito Luciani, Gaetano Mosca; comm. Giulio Gargnani, consigliere delegato di prefettura, delegato al Ministero dell'interno; comm. Carlo Palucchi R. Console Generale, delegato del Ministero degli affari esteri; prof. cav. Vincenzo Giuffrida, commissario dell'emigrazione.

***

Ispettorato dell'emigrazione nei porti di imbarco. — Gli ispettorati dell'emigrazione istituiti nei porti porti d'imbarco, in applicazione dell'articolo 9 della legge, esercitano una tutela ed una sorveglianza diretta su tutto ciò che concerne il trasporto degli emigranti e sulle operazioni preliminari o successive al trasporto stesso.

Essi debbono quindi esercitare una continua vigilanza sulle locande autorizzate a dare alloggio e vitto agli emigranti, sui fattorini che li accompagnano sul personale di servizio di bordo, sui servizi di disinfezione e così via. Debbono pure prendere parte alle visite dei piroscafi e a quelle d'imbarco e sbarco degli emigranti e intervenire nelle controversie sollevate da essi. E ciò senza tener conto del lavoro d'ufficio d'indole contabile (accertamento delle tasse d'imbarco liquidazione ai regi commissari, ecc.) e d'indole amministrativa (corrispondere col Commissariato, colle autorità locali e coi privati).

Anche questi organi esecutivi, nei quali si trasfonde ogni forma di tutela immediata della nostra emigrazione benchè non sempre dispongano di personale adeguato al largo movimento di affari che in esso si concentra, hanno corrisposto ai desideri del legislatore, e dato prova buona, che potrà anche migliorare quando l'istituzione sia rafforzata, in rapporto alle nuove esigenze derivanti per essa dall'attuazione della legge che è attualmente ad esame del Parlamento.

Dell'attività esplicata dagli Ispettorati nei vari porti, è parola in altra parte della presente relazione.

***

Ispettori viaggianti e regi addetti all'estero. — La legge sulla emigrazione prevede degli ispettori viaggianti da destinarsi a paesi transoceanici ed anche in Europa, come funzionari alla diretta dipendenza del Commissariato, con una circoscrizione prestabilita i quali procedono ad ispezioni entro i limiti della circoscrizione loro assegnata, studiano le condizioni ivi fatte ai lavoratori in rapporto alle possibilità offerte per l'impiego della nostra mano d'opera, visitano i nuclei coloniali italiani locali, riferendo circa la situazione economica, morale dei connazionali, raccogliendone i reclami e provvedendo a soddisfarli ove sia possibile.

L'opera di questi funzionari viene quindi ad integrare quella dei Consoli per quanto si attiene alla tutela degli interessi dei nostri lavoratori nei maggiori centri aperti all'estero alla nostra emigrazione. La cooperazione di un agente che sia specializzato in quel determinato servizio, e a quello attendendo esclusivamente, abbia i mezzi e la mobilità necessaria per accorrere direttamente ove il suo ausilio sia di volta in volta richiesto, è certamente assai utile al console il quale ha anche altre e non meno complesse funzioni.

Per il grande numero di uomini che continuamente l'Italia esporta, per la loro istruzione quasi sempre scarsa, molto spesso nulla, per le condizioni di miseria, in cui essi si trovano, per l'ignoranza di ogni abitudine cittadina e per i contrasti inevitabilmente derivanti dal loro incontro con la massa operaia dei paesi di destinazione, molto spesso assai più evoluta e difesa da leggi protettive del lavoro locale, è richiesta ai nostri consoli, più forse che ai rappresentanti di altre nazioni un'opera assidua, assai delicata ed ardua, nella quale è bene, specie per quei centri in cui la nostra e l'emigrazione di altri paesi maggiormente si addensano abbiano cooperatori abili ed esperti quali si chiede che siano gli ispettori e gli addetti all'emigrazione.

Appunto perchè la cooperazione del funzionario dell'emigrazione all'attività del console fosse continua, ed unica fosse la direzione di servizi così delicati, oltre quella dell'ispettore viaggiante fu anche creata la figura dell'addetto, il quale ha una zona di operazione più limitata dell'altro, risiede presso un Consolato ed è messo alla dipendenza del console.

Appena istituito, il Commissariato ha inviato all'estero, così in Europa come in paesi transoceanici, proprii incaricati ed anche ispettori per missioni speciali e di carattere temporaneo. In seguito, quando questi agenti, inviati con simili incarichi all'estero, ebbero acquistata una compiuta esperienza dei servizi e dei luoghi, furono inviati in America degli ispettori stabili, col compito generale loro assegnato dalla legge e si sono anche nominati degli addetti di emigrazione presso i Consolati, in centri in cui la presenza di tali funzionari era specialmente richiesta dalla densità della colonia italiana e dai complessi interessi derivanti dai suoi contatti con le imprese e la mano d'opera locale.

Gli addetti sono diversi dagli ispettori per le caratteristiche accennate, ma la loro funzione non è sostanzialmente differente. Essi debbono tenersi costantemente informati delle condizioni del lavoro nella zona assegnata, visitare centri minerari, agricoli, imprese e cantieri in cui occupata la mano d'opera nostra, compiere indagini in casi d'infortunio, per stabilire la verità dei fatti e raccogliere testimonianze dei lavoratori e delle loro famiglie.

***

Ispettori all'interno. — Prima di chiudere questi cenni circa la composizione e il funzionamento dell'Amministrazione centrale, crediamo utile tener parola della istituzione di questi nuovi ispettori che è prospettata dal disegno di legge testè presentato alla Camera.

Già da autorevoli Congressi era stata posta in rilievo l'utilità che l'istituzione di tali funzionari avrebbe per la repressione degli abusi che si commettono nei Comuni di origine degli emigranti.

Un'attiva sorveglianza dei modi nei quali si svolgono i servizi relativi al rilascio dei passaporti nei paesi ove il movimento emigratorio è più vivace, gioverà a sopprimere irregolarità ed abusi che è impossibile ora prevenire e spesso anche reprimere. Indipendentemente dagli abusi, i servizi stessi richiedono negli impiegati cognizioni e qualità che non sempre si trovano nel personale dei piccoli Municipi. Un regio decreto del 1906 stabilisce che i passaporti debbono essere negati a coloro che non sono in condizioni di essere ammessi nei porti di destino. La concessione dei passaporti è quindi subordinata alle cognizioni delle leggi straniere sull'emigrazione e della loro pratica applicazione. E' questa una materia complessa e difficile per la quale occorre che le autorità abbiano costanti esperte direzioni.

Utile riuscirà la sorveglianza vigile ed intelligente che questi funzionari di concerto con gli uffici di confine, dei quali si è detto in altra parte di questa relazione, eserciteranno per reprimere l'emigrazione clandestina, gli arruolamenti non autorizzati, la tratta delle bianche e tutta in genere l'emigrazione delle donne e dei fanciulli, che non si svolga in conformità delle disposizioni di legge.

Basterà ricordare che i rappresentanti di vettori sono circa 13 mila, che gli emigranti clandestini si calcola ascendano ogni anno a circa 30 mila, che i passaporti rilasciati sono in media da 700 a 800 mila l'anno, per comprendere l'importanza e l'utilità dell'istituzione proposta.

Gl'ispettori per l'interno debbono portare nel Comune d'origine degli emigranti quella vigilanza e tutela sull'emigrazione che la legge aveva finora con scarsi risultati affidata ad organi elettivi gratuiti come i Comitati per l'emigrazione. Nè può dirsi che la legge abbia avuto piena attuazione, finchè l'emigrazione non sia con vigile cura esaminata, studiata e tutelata non solo durante il trasporto transoceanico e nei paesi che la ospitano, ma nel piccolo Comune ove si forma. Se l'emigrazione si svolge per artificio e stimolo di rappresentanti clandestini e d'altri direttamente o indirettamente interessati a promuoverla, non si potrà prevenirla e colpirla che studiando nei paesi di origine le forze messe in giuoco per provocarla.

Senza dubbio il numero degli ispettori per l'interno previsto dal progetto di legge è assai scarso in rapporto ai bisogni ed al vasto campo di azione che può essere riservato alla loro attività. Ma, trattandosi di un primo esperimento, si è voluto limitare il numero dei funzionari al minimo possibile, salvo a trarre ammaestramento dai risultati dell'esperienza per proporre ulteriori provvedimenti.

Note archeologiche

NOTIZIE DEGLI SCAVI - FASCICOLO VII, 1910

Regione VII. (*Etruria*).

In quasi tutte le necropoli delle antiche città della Bassa Etruria o dell'Etruria Marittima, furono riconosciuti dei sepolcreti vetustissimi a cremazione con tombe a pozzo e con ossari fittili di rozzo impasto artificiale, a copertura nerastra, e della forma del così detto vaso di Villanova. Infatti vasi di tipo Villanova si ebbero dai sepolcreti primitivi delle necropoli di *Caere*, di *Tarquinii*, mentre finora nessun ossuario del perfetto tipo di quello di Villanova sarebbe stato restituito dalle tombe della vetustissima necropoli di *Veii*.

Naturalmente ciò non poteva spiegarsi che come una lacuna nella serie dei documenti relativi alle più remote vicende storiche dell'antichissima rivale di Roma, non sembrando minimamente probabile che solo in Veio non fosse stato osservato un costume funebre, comune alle altre città etrusche del territorio limitrofo.

Ma questa lacuna è stata ora colmata mediante alcune nuove ricerche nell'Agro veientano, le quali hanno portato al rinvenimento di tombe, di età remotissima, a cremazione, il cui cinerario riproduceva il più fedele tipo del vaso di Villanova. Sventuratamente non si è potuto raccogliere alcun vaso intiero, perchè il luogo in cui si fecero le recenti esplorazioni, era stato depredato da scavatori clandestini; ma basta intanto il bellissimo frammento del cinerario raccolto per attestare l'antichità ed il costume.

Roma.

In Roma si ebbero i soliti rinvenimenti la cui importanza principale riguarda lo studio della topografia.

In via del Portico di Ottavia, negli sterri per la costruzione del nuovo fabbricato dell'Unione cooperativa capitolina, rivide la luce un tratto di platea lastricata con travertini.

In piazza Cenci furono dissepellite delle antiche costruzioni in laterizi insieme ad un frammento di sarcofago marmoreo.

Tre piccoli tratti di antica via, lastricati a poligoni di lava basaltica, si incontrarono in via Americo Vespucci alla Marmorata.

Un tratto dell'antica via Ostiense, ugualmente lastricato, si scoprì lungo la via moderna omonima, e precisamente in un cavo per le fondazioni di un fabbricato da servire per ufficio dello stabilimento del Gas.

Parecchie tombe a cassettone si incontrarono in via Privata III di via Portuense. Erano formate con tegoloni tripedali ed a varii ordini sovrapposti.

Varie costruzioni si scoprirono nei lavori per la sistemazione del nuovo scalo Merci in via Prenestina, ed altre se ne dissepellirono in via Salaria negli scavi per le fondazioni di un fabbricato nell'angolo tra la via Salaria ed il Corso d'Italia, in terreno della già villa Albani.

Si scoprirono pure delle sculture, tra le quali primeggia una testa marmorea del primo secolo dell'impero certamente ritratto di un personaggio come è dimostrato da particolarità sommamente veristiche. Ha il mento coperto di corta barba, ed i capelli a copiose ciocche sulla fronte e sulle tempia.

Abbondarono al solito i frammenti di lastre marmoree con avanzi di iscrizioni funerarie.

Regione I (*Latium et Campania*)

In Ostia fu iniziato lo sterro del piazzale fra le due vie, subito dopo le porte. Si riconobbero parecchi ambienti di varia costruzione, alcuni dei quali in reticolato con ricorsi di laterizi, ambienti che furono distrutti quando il piazzale venne costruito. Vi si raccolsero diversi frammenti di lastre marmoree con resti di iscrizioni e molti rottami di vasi aretini insigniti dei bolli di fabbrica. Fu pure incominciato lo scavo nella scena del teatro, dove si raccolse un elmo di bronzo, e qualche pezzo pure di bronzo appartenenti a statue ed a decorazioni di mobili.

***

Alle notizie sulle scoperte Ostiensi segue un'ampia relazione sulle scoperte Pompeiane. Se si eccettua la breve illustrazione fatta dal ch. prof. G. de Petra intorno alle pitture della villa dissepolta a poca distanza dalla porta Ercolanese, illustrazione che venne inserita nel fascicolo delle *Notizie* dello scorso aprile, l'ultima relazione sopra le scoperte pompeiane, che giustamente destano interesse in tutto il mondo civile, si arrestava ai primi due mesi dell'anno 1905.

Ora la nuova relazione tratta dei rinvenimenti fatti dal mese di marzo del 1905 a tutto il dicembre del 1906; e descrive gli scavi eseguiti nella villa delle colonne a musaico nel lato orientale della via delle tombe. Non fu questa la prima volta che si pose mano allo scoprimento di questa villa. Una gran parte ne venne rimessa alla luce nell'anno 1837; e ne trattarono l'Abeken nel *Bullettino dell'Istituto* (anno 1837, pag. 182 sg.) e lo Schultz negli *Annali dell'Istituto* medesimo (anno 1838, pag. 188 sg.). Nè si può dire che lo scavo fosse quivi stato compiuto colle ricerche fattevi nella seconda metà del 1905, delle quali è parola nella relazione che ora si pubblica, perchè è rimasta ancora inesplorata la parte settentrionale ed orientale della villa.

Tra le scoperte più notevoli avvenute in questi ultimi scavi merita di essere ricordata quella del 17 ottobre 1905, quasi al principio dell'edificio, nell'angolo a destra dopo l'entrata. Era stato quel luogo assegnato ad uno schiavo e cui fu impossibile sottrarsi alla morte nella tremenda catastrofe, perchè era stato quivi legato. Si conservano infatti i robusti cerchi di ferro, entro i quali rimanevano infilate le tibie dello scheletro; ed a poca distanza erano altri pezzi di ferro ai quali l'apparecchio dei ceppi era collegato; sicchè l'infelice che vi fu avvinto, non potesse avere altro movimento delle gambe al di fuori di quello di sedersi sopra qualche sgabello postogli vicino.

Fu nel giardino di questa casa che il compianto Fiorelli nell'anno 1873 riconobbe nove tombe del sepolcreto pompeiano di età sannitica, notevoli per la suppellettile raccolta, consistente per lo più in fittili di arte campana del III e II sec. av. Cristo, suppellettile assai comune sia per la tecnica dei fittili stessi, sia per le pitture che li decoravano. La quale età venne confermata da altre undici tombe, che vi furono scoperte negli scavi che si ricominciarono il 24 agosto del 1907, e vi si continuarono fino al 18 giugno dell'anno successivo 1908, allorchè si restituirono alla luce corredi sepolcrali parimenti fittili di industria campana, come quelli delle tombe scoperte nell'anno 1873.

Un altro scavo si fece fuori la porta Vesuviana, e vi si lavorò per quasi tutto l'anno con buon numero di operai. Ma a causa dell'alto strato di terre che vi erano state scaricate nei precedenti scavi, non si riuscì a mettere allo scoperto porzione alcuna della via pubblica che continuava fuori di quella porta.

Sulla facciata esterna di una delle case prossime al muro della città, in vicinanza di questa porta Vesuviana, abbattuta, dopo il terremoto dell'anno 63 dell'era volgare, si trovò una pittura coi soliti serpenti agatodemoni e con iscrizione esortante i passeggeri a non contaminare il luogo con lordure.

Fu pure sgombrata della terra, durante la seconda metà dell'anno 1906, la parte posteriore di alcune case presso la porta Stabiana, in una delle quali si riconobbe un triclinio estivo che per le particolarità che vi si ravvisarono, sembrò degno di particolare studio.

Di fronte a questo triclinio si rimise all'aperto una mensa in muratura, assai singolare per la sua forma, presentando nei suoi lati delle aperture quadrate, due in ciascuno dei lati lunghi, una in ciascuno dei lati brevi, per mezzo delle quali potevano essere intromessi entro questa specie di mensa o di repositorio i cibi od altro che dovesse servire pel convivio.

Altri oggetti si rinvennero nell'area della tomba di Terenzio Felice; altri nella casa dei Gladiatori sulla via di Nola; altri nello espurgo di una cisterna sulla pubblica via, nell'angolo meridionale dell'isola I della regione VI; altri finalmente nella casa n. 12 dell'isola III della reg. V. Ma in generale nulla si rinvenne che fosse di straordinaria importanza, trattandosi di oggetti comuni di suppellettile domestica.

A questa classe vanno ascritti quelli che si raccolsero nella sistemazione del tratto settentrionale della via di Stabia, dopo una frana che quivi avvenne sul principio di ottobre del 1905 a causa di forti piogge.

Di non comune pregio per altro furono gli oggetti che si scoprirono durante il trimestre febbraio-aprile dell'anno 1906, nella sistemazione delle terre ad oriente dell'Isola IV della Regione I. Oltre ad un elegante piede di mobile in bronzo, in forma di zampa felina, si ebbe un'armilla di oro, a bacchetta finissima, ed insieme ad essa tre paia di orecchini di oro, uno dei quali con perle infilate alle estremità di due bastoncelli, un altro a cerchietti con incrostatura di lastrina di pasta vitrea, un terzo paio a lamina sottile e foggiata a spicchio d'aglio.

Regione II - (*Apulia*).

Un frammento di lastra marmorea, appartenente alla fronte di un sarcofago, fu rinvenuto dall'ispettore dei Monumenti ingegnere Almerico Meomartini in Benevento. Vi è scolpita di rilievo una cornice circolare, sostenuta da due Genii muliebri alati, dei quali uno soltanto, quello a sinistra, è conservato in gran parte. Dentro la cornice è incisa l'iscrizione che porta il nome di Claudia Fadilla, figliola di Tiberio, della quale ricorre il nome nel titolo Allifano (C. I. L. IX, 2347), e nell'altro titolo pure Allifano (ib. 2390).

***

Il socio Pais presenta un basso rilievo di tipo molto arcaico, esistente nella facciata di S. Pietro a Toscanella, sfuggito, a quanto pare, ai dotti che si sono sinora occupati della storia e dei monumenti di quella città. Al socio Pais è parso si tratti di un monumento antico non di una tardiva imitazione.

Verso il Polo Sud

Il 29 novembre u.s. partì da Porto Chalmers (Isola Sud della Nuova Zelanda) la nave *Terra Nova* con la spedizione inglese, del capitano Robert F. Scott della R. marina, diretta al polo Sud.

La spedizione si componeva di 58 ufficiali e truppa, con 35 cani, 19 ponies, 2 conigli e 2 gatti.

Dopo i primi tre giorni di viaggio un gagliardo vento di S.O. agitò il mare che spazzò la nave in coperta e imbarcò acqua in macchina, obbligando per evitare un disastro a spegnere i fuochi.

A burrasca finita si riscontrò la perdita di 2 ponies e di parte del carico di coperta.

Il 9 decembre a 179 long. O e 65 lat. si urtò nella massa di ghiacci (*packice*). S'impiegarono 21 giorni per percorrere 380 miglia (18 miglia al giorno in media!).

Il 30 decembre nel mare di Ross (così chiamato dal capo della spedizione del 1840-43) la nave trovò di nuovo mare libero, ma fu spinta violentemente verso O, passò in vista delle montagne dell'Ammiragliato, della terra Vittoria ed il 3 gennaio raggiunse Capo Crozier, senza però poter accostare stante la furia del mare.

Forzata un'altra zona di ghiaccio recente, il piroscafo arrivò a Mc Murdo Sound eccezionalmente sgombro (77. 1/2 lat.)

La prima parte della spedizione fu sbarcata a Capo Evans, cioè 14 miglia a N. della stazione della Scoperta (Discovery) ed 8 miglia a S. del capo Royds.

Questo capo Evans non si trova sulle nostre carte; probabilmente è il promontorio prossimo al monte Evans.

Otto giorni occorsero per lo sbarco, la nave non potendo accostare a meno di due miglia, e quindici per la costruzione del ricovero. Nello sbarco si perdette una slitta automobile che cadde in una spaccatura del ghiaccio.

Queste notizie sono stralciate dal rapporto in data 25 gennaio Mc Murdo Sound del capitano Scott, il quale si accingeva ad un viaggio su slitte con 12 uomini, 8 ponies e 2 mute di cani e prevedeva di non potere rientrare a Capo Evans prima di 2 mesi.

Il rapporto fu telegrafato al Central News e riprodotto dal *Times*.

***

La Nave *Terra Nova* ripartì subito col tenente Pennel per sbarcare la 2ª parte della spedizione procedette verso E. fino al punto dove la gran barriera di ghiaccio è attraversata dal 170 meridiano di longit. O. e trovò pochi cambiamenti dalla situazione già osservata dalla precedente spedizione Scott che del 1902.

Il 2 febbraio, spinto da vento di S.E., giunge a Capo Colbeck: ma non potè sbarcare per il ghiaccio; fu perciò obbligato di raggiungere la baia di Whales - long 164 – dove osservò che la costa di Balloon Bight era stata portata via intieramente e s'incontrò 4 febbraio — con la *Fram*, il vascello della spedizione norvegese guidata dal capitano Amundsen che li prendeva i quartieri d'inverno.

La *Terranova* sbarcò i materiali ed eretta una capanna ripartì per Mc Murdo Soud. Alla stazione della S coperta trovò un messaggio che la parte rimasta al deposito prima eretto stava bene.

Tornando verso nord, fu da forte vento fuori del Capo Adare pinta 100 miglia verso nord. Prese terra ad E. del canale di Smith e seguì la costa per circa 2 miglia fino alla baia di Robertson: qui però non fu possibile lo sbarco, che si fece invece a Capo Adare.

***

Da quel punto si esplorò il mare presso le isole Balleny - trovate sgombre di ghiaccio a sud - e proseguendo il 22 febbraio a circa 69-50 lat. S e 163-20 long., fu scoperta una terra montuosa.

Il 25 febbraio dopo pesanti nebbie, si trovò ancora la costa a 69.20 lat. S e 159 long. E, ma senza poter accostare a meno di 12 miglia, per forti massi di ghiaccio, che obbligarono la nave a ritornare presso le Balleny.

Finalmente l'8 marzo la nave si liberò dai ghiacci trovandosi a 64,23 lat e 161.39 E ed il 27 arrivò all'isola Stewart (a sud della isola della N.Zelanda) donde telegrafò queste notizie e ripartì subito per Porto Lyttelton per svernarvi.

***

Risulta da queste notizie che attualmente si trovano due spedizioni rivali che si prefiggono di arrivare al Polo Sud; cioè la spedizione inglese diretta dal capitano Scott, il capo della spedizione del 1906 che ha detenuto il record polare australe essendo giunto all'82. grado, fino a tre anni fa, quando è stato superato dallo Shackleton che ha superato la latitudine di 88.

L'incontro della spedizione del capitano Amundsen è riuscito una sorpresa, perchè questi nel 1907 raccolse sottoscrizioni in Norvegia ed anche in Inghilterra per una spedizione al Polo Nord della quale espose anche il piano di esecuzione alla Società Geografica di Londra.. Egli partì effettivamente con l'intenzione di girare il capo Horn e quindi procedere per il Pacifico al mare di Spitzberg.

Ma pare che durante il viaggio abbia cambiato idea, notizia che, a quanto scrivono al *Times*, non è stata accolta con molta soddisfazione neppure dai suoi amici di Norvegia.

Più tardi si sapranno i motivi di questo cambiamento e si potrà giudicare meglio.

Frattanto è bene avvertire che l'equipaggio norvegese è stato scelto con somma cura e si compone di uomini pratici e resistenti alle sofferenze e fatiche di una spedizione polare.

La località nella quale si è fermata la spedizione del capitano Amundsen si trova a circa 500 miglia ad E del Mc. Murdo Sound, dove ha sbarcato la prima parte della spedizione Scott.

L'altra parte di quest'ultima spedizione doveva sbarcare ancora più ad E nella terra di Edoardo VII, ma ne fu impedita dal ghiaccio, come rilevasi dal rapporto del tenente Pennel. W

Non è prevedibile che cosa farà il capitano Scott, nel caso che, per avvisi lasciati al deposito dal tenente Pennel, riesca a sapere dell'arrivo della spedizione norvegese. E' difficile però che possa e voglia cambiare il piano prestabilito, affrettando il viaggio di scoperta al Polo.

***

Una terza spedizione aveva pure lo scopo della ricerca del Polo Sud. E' la spedizione giapponese, di cui però non si ha ancora notizia del punto dove si sia diretta per farne stazione di base alla proprie esplorazioni polari.

Si sa solo che la nave *Kwai-nan-Maru* (nave che schiude il mezzodì) arrivò a Wellington (Nuova Zelanda) l'8 febbraio.

Essa è un piccolo bastimento che è stato rinforzato dalla chiglia fino a 30 centimetri sopra la linea di galleggiamento, con tavole di legno fasciate di lamine d'acciaio.

La spedizione non aveva viveri concentrati, come il pemicano che altri esploratori trovarono molto utile.

I Giapponesi continueranno nella dieta usuale, tranne che aumenteranno la razione di carne.

Sarà consumata la carne congelata della N. Zelanda ed anche il pesce; ma il riso rimarrà l'alimento principale.

Gli uomini hanno sottovesti di lana e per il lavoro nella regione polare vestiari in pelle d'orso in sol pezzo. Hanno dei cappotti impermeabili del tipo in uso nell'esercito giapponese.

Hanno 6 slitte piccole ma leggerisime con soli 16 cani per trainarle. Un certo numero di cani morì nella traversata dei tropici.

Gli apparati scientifici sono scarsi. La sola carta polare che hanno è una riproduzione fotografica della carta di Shackleton.

Si crede che l'obbiettivo della spedizione sia la baia Biscoe, ad ovest della stazione invernale di Schakleton e di Scott e circa due gradi più a Nord nella terra di Edoardo VII.

Congresso Artistico Internazionale

Costituzione della Presidenza nella seduta antimeridiana di ieri.

Presidenti onorari: LL. MM. il Re e la Regina.

Presidente effettivo del Congresso: S. E. l'on. Ferdinando Martini.

Vice presidenti onorari: — Luigi Credaro, ministro della Pubblica Istruzione, Ernesto Nathan, sindaco di Roma, conte Enrico di San Martino, presidente del Comitato per i festeggiamenti del 1911., Mariano Benlliure, Jula Benzur, Franck Brangwin, Walter Crane, Carolus Duran, Ferdinando Hodler, Viggo Johansen, Jozef Israels, Gustav Klimt, Max Klinger, Júlo László, Francesco Paolo Michetti, Giulio Monteverde, Ilia Repin, Victor Rousseau, Augusto Robin, John Sargent, Otto Sinding, Joachim Sorolla y Bastida, Franz Stuck, Paul Troubetzkoy, Otto Wagner, Anders Zorn.

Vice Presidenti effettivi: Adolfo Apolloni, Thomas Ashby, Theodor Baerenstamm, Josè Benlliure, Louis Bernier, Benedict Jesse Carter, Frederic Croxninshield., Richard Delbruck, Friedrich Dornhoffer, Ettore Ferrari, Antonio Fradeletto, Giovan Battista Giovenale, Georges Harmand, Gustav Olle Hjortzberg, Arthur Kampf, A. Kervin de Lettenhove, Charles Lardy, Emmanuele Loewy, Alfonso Lucifero, Manfredo Manfredi, Angelo Pavia, Luigi Rava, Corrado Ricci, Max Rooses, Antonio Salinas, Aristide Sartorio, Enrique Serra, A. Silvestre, Isidor Spielmann, Wilm Steelink, Halfdan Stron, Laurits Tuxen.

Il Presidente on. Martini iniziò il suo insediamento con un brillante e applaudito discorso.

Nella seduta pomeridiana il relatore Ojetti svolse brillantemente il tema *Arte moderna e sua storia* approfondendo in molte vitali questioni riguardanti specialmente la Galleria Nazionale d'arte moderna e proponendo un ordine del giorno che esprimeva il desiderio che a quell'istituto fosse dato il degno sviluppo, specialmente nel completare le sue collezioni d'arte riflettenti tutto il sec. XIX. Ma tale ordine del giorno fu invece conglobato in uno presentato e ampiamente illustrato da Georges Harmand, sul quale parlarono in vario senso il sig. Papini, Sulier, *Paternò-Baldizzi* e altri.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separata udienza il Patriarca di Cilicia degli Armeni, Paolo Pietro XIII Terziario, il principe Lancellotti.

Quindi ha tenuto udienza generale.

— Ieri mattina il Papa ha amministrato il Sacramento della Cresima al figlio e alla figlia del Dr. Bruno Chaves, ministro plenipotenziario del Brasile presso la S. S.

Giunta Provinc. Amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa nella sua ultima seduta prese le seguenti deliberazioni:

LUBRIANO - aumento stipendio al medico condotto - rinvia.
ANTICOLI - bilancio 1911 autorizza la eccedenza.
MONTELIBRETTI - bilancio 1911 - autorizza la eccedenza.
ANAGNI - capitolato sanitario - approva.
CAMERATA - mandato d'ufficio Marchese assegna il termine perentorio.
CANEPINA - reg. polizia urbana approva.
FRASCATI - aumento assegno al custode mattatoio - approva.
MARINO esonero R. M. Macatti - approva.
MENTANA - Un. Agraria subaffitto beni Torlonia - rinvia.
NEPI - concessione area - approva.
ROMA - acquisto area per scuole parere favorevole.
SGURGOLA - servizio farmacia - approva.
TERRACINA concessione enfiteutica non approva salvo replica.
VALLINFREDA - autorizzazione a stare in giudizio - approva.
VALLEPIETRA - affrancazione pascolo - non approva salvo replica.
VETRALLA - scuola serale - attiva.

Consiglio Provinciale. — Il cons. Giuliani ha presentato al presidente della Deputazione provinciale la seguente mozione:

« Il Consiglio provinciale di Roma fa vivissimi voti che la proposta letta alla Camera dei deputati dall'on. Pais-Serra, all'oggetto di decretare la pensione vitalizia a cui i cittadini che hanno combattuto nelle guerre della Indipendenza italiana, siami litando nelle file dell'esercito regolare, sia in quelle delle quali fu duce Giuseppe Garibaldi, venga convertita in legge prima che decorra il periodo delle feste giubilari, per il cinquantenario della proclamazione della unità e indipendenza d'Italia con Roma capitale ».

La fontana in piazza dell'Esedra. — Alle 10 di domani, 5, verrà scoperta, coll'intervento del Sindaco e della rappresentanza municipale, con invito cortese alla stampa, il modello eseguito dal Rutelli del gruppo centrale che completerà il coro delle Naiadi.

Una nobile e pietosa iniziativa. — Un Comitato di dame presieduto da S. A. I. R. Letizia di Savoja Napoleone, Duchessa d'Aosta, ha preso l'iniziativa della fondazione di una colonia piemontese per donne alla cura delle acque di Salsomaggiore, in vantaggio della classe operaia.

Nella circolare rivolta alle signore e ai signori sono questi due notevoli periodi:

« Pensate! Quante popolane lavoratrici si logorano e invecchiano anzitempo per difetto di una cura efficace e ne nascono figli malsani e stenti! Non dite:.. « Già troppe istituzioni di beneficenza abbiamo » A Torino nessun'opera, rivolta al bene del prossimo, cadde, chè l'intuizione fine ed esatta dei bisogni del popolo, la coscienza elevata della sua dignità, moltiplicarono i suoi mezzi e accrebbero le sue forze: nessuna istituzione anche sorta con modesti principii, fallì al suo scopo: fioritura magnifica che fissa nella storia *Torino patriottica e benefica* »

Tutti coloro che vorranno concorrere all'opera pietosa e sommamente utile - e saranno molti certamente - debbono rivolgersi alla Farmacia Bernous, via Lagrange, angolo via Mazzini a Torino.

Per l'esposizione di Belle Arti di Barcellona. — Sono arrivati in Roma i sigg. Ardura, consigliere comunale di Barcellona, e Corominas, direttore del giornale *La Poblicidad* di Barcellona, commissari di quel Municipio per le Belle Arti. Ripartiranno insieme col prof. Ettore Ferrari ed il direttore dell'Accademia di Spagna, Josè Beulliure, per Genova per organizzare il gruppo di cento opere italiane che vanno all'esposizione di Barcellona.

Propaganda igienica — La Federazione Provinciale di Roma della Associazione Nazionale Medici Condotti, continuando la sua propaganda igienica ha tenuto nel mese di marzo scorso le seguenti conferenze:

Dottor A. Nanni, Velletri, nel Palazzo Comunale « *Igiene personale ed Igiene scolastica* ». Presenti gli studenti della R. Scuola Tecnica, dell'Istituto Tecnico, della R. Scuola Normale, del R. Ginnasio e molto pubblico che hanno vivamente applaudito il conferenziere.

Dott. E. Cataldi, quattro conferenze, due in S. Polo dei Cavalieri e due in Marcellina, sui seguenti temi: « *Sul colera* » (storia, pandemie, epidemie, in Italia, vibrione, veicoli d'infezione cause predisponenti e immunizzanti, sintomi, profilassi, consigli pratici di prevenzione, danni economici e sociali ecc.)

« *Sulle malattie infettive in genere* » ((cause i vari batteri e i loro caratteri, tossine, vie d'ingresso nel corpo umano veicoli d'infezione, cause predisponenti ed immunizzanti, mortalità in Italia per malattie infettive, danni economici e sociali ecc.)

Le 4 conferenze sono state accompagnate da proiezioni fornite dalla Federazione, e sono state accolte col massimo favore dal pubblico e dalle Amministrazioni Comunali; quella di S. Polo insieme colla parte più eletta della popolazione, in segno di gratitudine ha offerto un banchetto al dott. Cataldi.

Il *dott. Palazzeschi* in Piansano, ha riaperto e migliorato la *Scuola Samaritana*, la quale ha lo scopo di diffondere tra il popolo una elementare cultura sul pronto soccorso e l'assistenza infermi, ed una educazione igienica generale: La scuola ha la durata di a ciascun corso scolastico dura sei mesi, ed ha una lezione per settimana, ogni domenica in comune conferenze d'igiene generale ed esercitazioni pratiche. Il Consiglio di Amministrazione di cui è Presidente il Dott.. Palazzeschi ha stabilito premi in denaro e medaglie per i migliori allievi.

Sono preannunciate due conferenze del dott. Santori a Tivoli *sull'alcoolismo*; tre conferenze del dott. Ciuchini a Gradoli, *sulla malaria, sul colera sull'alcoolismo*; tre conferenze del dott. Tattoni, a Canino *sul colera, sulla tubercolosi; sull'alcoolismo*, tutte con proiezioni fornite dalla Federazione.

I conferenzieri della Provincia di Roma, che vogliano disporre del materiale di proiezione sono pregati di prenotarsi dal Dr. Ranelletti Piazza Cavour n. 3 Roma.

La popolare commemorazione di Antonio Fogazzaro. — Nella bella sala della Società di M. S. Impiegati e Commessi di Commercio gentilmente concessa, l'Unione Storia ed Arte tenne, ieri l'annunciata popolare commemorazione di Antonio Fogazzaro Alle 16 la sala era colma di pubblico sceltissimo. Parlò per primo il socio prof. Aquilanti che tracciò un acuto e profondo lavoro d'analisi dell'opera letteraria di Fogazzaro, assurgendo poi in fine ad una sintesi elevata e larga detta in forma geniale, eletta e brillante. Seguì il socio arch. prof. Armando Venè, che disse, con molto sentimento e con intenso senso emotivo parecchie belle poesie del sommo Vicentino. Infine il dott. Francesco Cenciarini, che visse in amichevole intimità col grande estinto, seppe, con frasi elevate descrivere la bontà dell'animo la carità, la gentilezza e le eminenti doti intellettuali del sommo letterato.

Il caso Bissolati. — Ieri sera all'Unione Socialista Romana continuò nella sala della Federazione del Libro la discussione sul caso Bissolati.

Han parlato parecchi oratori, parte difendendo, parte accusando il compagno.

Data la lunghezza dei discorsi non si terminò la discussione, che fu rinviata a venerdì sera.

All'Associazione della Stampa. — Questa sera alle 21.30 nella grande sala dell'Associazione, la signorina Anna Maria Fabbri darà un'audizione musicale con il seguente scelissimo programma:

1. Schumann – *a*) Lontano dalla patria. *b*) Partenza del montanaro
2. Caccini – Amarilli.
3. Pergolesi – Se tu m'ami.
4. Sgambati – Oblio.
5. Grieg – Canzone di Solveig.

Congresso internazionale di musica. — Ieri sera il Comitato per l'Esposizione ha offerto un ricevimento ai congressisti nel grande salone dei congressi a Castel S. Angelo.

A ricevere gli invitati erano il prof. comm. Giorgio Barini, il prof. Luciani, il prof. Mantica e il sig. Davide Ascarelli.

Il prof. Barini ha portato il saluto del Comitato ai congressisti, scusando l'assenza del conte di S. Martino, che fu improvvisamente chiamato altrove.

Fra gli intervenuti notammo i proff. De Lange, direttore del conservatorio di Asmterdam; Julian Carillo, rappresentante del Messico; Serge Liapounow, del conservatorio imperiale di musica di Pietroburgo e Modeste Eschaikouski delegati della Russia; Masson, delle scuola mucicale francese di Firenze; Falchi, direttore del Liceo di S. Cecilia; Lonnek, rappresentante degli Stati Uniti; Guido Adler, rappresentante dell'Austria-Ungheria; Borros Netto, prof. dell'istituto musicale di Rio Janeiro, delegato del Governo brasiliano; De Kern rapp. del Ministero ungherese; Dobri Christoff, delegato della Bulgaria; Gabriel Fauré, direttore del conservatorio nazionale di musica di Parigi, delegato della Francia, Garabelli, ministro plenipotenziario della Repubblica dell'Uraguay a Bruxelles, rapp. dell'Uraguay; Morales Olallo, membro dell'Accademia R. di musica di Stoccolma, delegato della Svezia; Viotta, direttore del R. conservatorio di musica del [illegible] dell'Olan a Watquen, direttore e prefetto degli studi al conservatorio R. di musica di Bruxelles, delegato del Belgio; Ottolenghi delegato di Torino; Forstein, dell'Accademia di musica di Vienna; Barone Kraus; Montefiore; Pelissire, Lozzi ecc. ecc.

Il Comitato delle feste del 1911 ha delegato a rappresentarlo al congresso di musica il senatore Frascara ed il comm. Rousseau.

Il ricevimento si è prolungato sino a mezzanotte e fu offerto agli intervenuti un sontuoso *buffet*.

Questa mane alle ore 10 sarà inaugurato il Congresso alla presenza dei Reali e coll'intervento dei ministri dell'istruzione e degli Esteri e del sindaco di Roma.

Parleranno il conte di S. Martino, pel Comitato, il sindaco a nome della città di Roma e Corrado Ricci.

Finita la cerimonia inaugurale si inizieranno i lavori del congresso colla nomina della presidenza.

La Conferenza Manfroni. — Ricordiamo che questa sera alle 18 precise, avrà luogo l'annunciata conferenza del prof. Camillo Manfroni dell'Università di Padova, nel ridotto dell'Argentina, promossa dall'Associazione Nazionalista Italiana. Gli ultimi biglietti disponibili si trovano alla sede dell'Associazione, Via dei Crociferi 38, dalle 16 in poi.

Società Negozianti e Industriali. — Il consiglio direttivo della Società Generale tra Negozianti ed Industriali approvò iersera all'unanimità il seguente ordine del giorno per l'indennità ai commessi di commercio ed impiegati di aziende private durante il 1911:

« Il Consiglio:

« Ritenendo giusti i desideri espressi nella lettera « dall'on. Federazione Nazionale fra Impiegati Pri« vati e Commessi di Commercio in merito ad un'in« dennità per il periodo dei festeggiamenti del 1911:

« Considerato come sia equo e doveroso da parte « della classe commerciale ed industriale di tener conto « non solo del maggior lavoro che è da prevedersi « in detto periodo, ma anche delle difficoltà di vita « che potranno gravare specialmente su chi, essendo « a stipendio fisso, non ha modo di aumentare le « proprie risorse.

« Fa voti che i negozianti, gli industriali e gli am« ministratori di aziende private assegnino al loro « personale, durante le feste del 1911, un'indennità « o gratificazione speciale, che sia attestazione del « loro interessamento verso i propri dipendenti e « dia modo a costoro di partecipare con animo scevro « da ansie e preoccupazioni alla generale esultanza « per il Giubileo della patria ».

Universita' popolare Romana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano alle 20.21.

Prof. Vincenzo Nicoletti « Le deformità fisiche ». Alle ore 21.22 Prof. Tommaso Mancioli « Igiene dell'udito ».

Ingresso libero.

Vitalizio De Romanis. — Il 10 ottobre pross. avrà luogo il conferimento delle doti sul pio legato dotalizio De Romanis, che a norma della volontà del testatore, saranno assegnate a povere e oneste zitelle romane, professanti il culto cattolico, che abbiano compiuto il 14° anno di età e non oltrepassato il 40°.

Il concorso rimarrà aperto fino al 10 agosto pross. Oltrepassato questo giorno non potranno più presentarsi le istanze qualunque siasi la causa del ritardo.

Le istanze corredate di tutti i documenti e firmate dalle concorrenti, potranno presentarsi tutti i giorni, meno i festivi, negli uffici della Congregazione di carità (sezione doti) dalle ore 9 1/2 ant. alle 12; e dovranno indicare il domicilio.

Il sussidio dotale non sarà pagato se non dopo la celebrazione del matrimonio civile e religioso.

Esposiz. intern. delle industrie e del lavoro in Torino. — La Camera di commercio e industria comunica agli espositori del Distretto di Roma che, a norma delle recenti deliberazioni ricevute dalla Commissione esecutiva delle Esposizioni in Torino, la merce potrà essere spedita anche dopo il termine stabilito nel regolamento generale, purchè tutto sia perfettamente in ordine al suo posto entro il 5 aprile corrente.

L'Amministrazione ferroviaria è già prevenuta di tale proroga.

Il prezzo del pane. — Ecco la tariffa officiosa del pane per la I quindicina del mese di aprile:

Importo di Q. 4.50 di farina della marca 2 o B a L. 36.125 il quintale	L. 162.562
Spese di panificazione	» 62.00
Totale	L. 224.562

Produzione Kg. 540 (rendimento del 50 %) quindi: L. 224.562: 540-L.0.41 per il pane di I qualità di uso comune in pezzi di qualunque forma del peso di grammi 350 a gr. 500.

Le lavoratrici dell'ago. — Così si chiamano le cucitrici, secondo il progresso, e secondo anche il progresso anche esse si sono poste in agitazione. La classe che più fa rumore è quella che confeziona vestiti militari e chiede ai capi sarti un aumento di mercede.

Ma i capi sarti rispondono – e giustamente – che nulla possono concedere perchè la tariffa assegnata per una gran parte di oggetti di vestiario militare è ancora la stessa di cinquanta anni fa, perchè a loro si sono aumentate una quantità di tasse diverse, perchè debbono provvedere alla correzione e rifacitura d'oggetti mal costruiti, alla remissione delle parti di materia prima spesse volte guastata da lavoranti non pratiche o negligenti e, spesso, anche a disimpegnare oggetti che alcune portano al Monte di Pietà.

Del resto l'equanimità dei capi sarti risulta evidente dal fatto che quando il Ministero per la tenuta grigio-verde ha fatto condizioni più rispondenti alle mutate condizioni sociali, essi si sono affrettati a migliorare le mercedi delle lavoranti.

Ingiustificata è, quindi, l'agitazione di queste lavoratrici dell'ago, le quali possono contare che se miglioreranno le condizioni dei capi sarti per la tariffa degli oggetti di antica creazione, miglioreranno anche le condizioni loro.

Ricorsi elettorali. — Davanti all'ufficio del Contenzioso della Giunta Prov. Amm. si sono ieri discussi due ricorsi contro la eleggibilità a consiglieri comunali di Roccasecca, del sig. Aragorrini, ritenuto ineleggibile perchè Presidente delle Case Cooperative Popolari, e del sig. Galletti ritenuto ineleggibile perchè ha fornito medicinali al Comune.

Presiedeva il cons. delegato, comm. Talpo, i ricorsi furono sostenuti dagli avv. Persico e Cavasola.

Gli atti sono stati rinviati alla Giunta, per la decisione.

Al Collegio Romano. — Giovedì alle 15.30 Giorgio Barini, ad iniziativa della Società per la Istruzione della donna, terrà una conferenza sul tema « Tradizioni ed innovazioni della Musica Italiana » (con esempi musicali)

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-27 – Ammin. 12-34

Una fuga. - La signora Clementina Galluppo ha denunziato al Commissariato dell'Esquilino che una signorina abitante presso di lei in v. Palermo 43, Emilia Andò di Palermo, di a. 22 si era allontanata ieri sera in un automobile portante il n. 55-1150, condotto da uno sconosciuto.

Ferimento. — A Zagarolo il possidente Umberto Quaranta di a. 42 in v. Calandrelli fu aggreddito da un carrettiere a nome Natale Vernini, che con un coltello gli produsse ferita penetrante nell'8 spazio intercostale sinistro ed altre tre minori al fianco destro.

Fu portato al Policlinico dove i sanitari si riservarono il giudizio.

Un ladroncello arrestato. Il fattorino telegrafico Renato Pancaldo riescì iermattina a sorprendere e trattenere Alfredo Mastrantonio di a. 15 ab. in v. Marco Aurelio 15 che aveva rubati nell'abitazione di Anna Renchi in v. Urbana 46, un orologio con catena d'argento e L. 12 in denaro. Il Mastrantonio fu arrestato mentre un suo collega che l'aveva coadiuvato nel furto riescì a svignarsela.

Un padre brutale. — Vittorio Neri, stuccatore di a. 48 ab. in v. S. Mauro 69, percosse le proprie figlie una di 12, l'altra di 6 anni causando loro contusioni guaribili per la prima, Adalgisa in 20 g. per l'altra, Annunziata, in 8.

Le gesta dei ladri. — Ignoti ladri penetrarono mediante scasso nell'abitazione di Alberto Lunari in v. della Sapienza 44 e da un comò rubarono oggetti d'oro ed effetti di vestiario per un valore di L. 500.

— La scorsa notte ignoti ladri penetrarono nello stabile n. 27 di via Mecenate e rubarono dei tubi di piombo per un valore di L. 100.

Una sequela di tentati suicidi. — Iersera verso le 19.30 la guardia di città Di Pasquale, il lustrascarpe Armando Forti e Antonio Gardelli, videro una donna gettarsi nel Tevere dal Ponte Gianicolense. Si slanciarono per salvarla e riuscirono a trarla a riva. La disgraziata fu condotta a S. Spirito dove la trattennero in osservazione. Disse di chiamarsi Angiolina Mei, di a. 45 e d'abitare verso Porta Pia, senza saper dire nè il numero, nè la via.

— Luigina Fedrico di a. 19 ab. in v. Cavour 210 ieri, per dispiaceri amorosi, tentò suicidarsi ingoiando delle pastiglie di sublimato sciolte in un bicchier d'acqua.

Accompagnata all'ospedale di S. Antonio fu trattenuta in osservazione.

— Enrico Carbonari di a. 25 ab. in v. S. Maura 16, anche esso per dispiaceri amorosi iersera sciolse la capocchie di tre scatole di fiammiferi in mezzo litro di liscivia e ingoiò la miscela.

Trasportato all'ospedale di S. Giacomo i sanitari si riservarono il giudizio.

— La domestica Fasoli Emma di anni 29 tentava suicidarsi per dispiaceri intimi ingoiando del sublimato corosivo. Alla Consolazione fu trattenuta in osservazione.

— Alba Evarista di a. 18 ab. in v. Capocci 32 18.30 al Lungo Tevetre Sanzio tentò di suicidarsi gettandosi dalla banchina del Tevere, pare, per timore dei rimproveri del padre.

Si causò varie e profonde contusioni e commozione cerebrale.

Alla Consolazione giudizio riservato.

Disgrazie. — Verso le 19 in Albano il mattonatore Deso Gioia di a. 20 ab. in v. Tiburtina 208 mentre scendeva con un compagno per via delle Frattocchie, in bicicletta, cadde e si produsse contusioni al torace escoriazioni in bocca ed alla fronte. A S. Antonio in osservazione.

— Luisa Tassi di a. 88 ab. in v. dei Panieri 27 scivolò e cadde nella propria abitazione fratturandosi l'omero sinistro.

Alla Consolazione 60 g.

— Il direttore tecnico della Fabbrica di colla in v. Portuense 7, Paolo Gioletta, nel passare da un impalcatura ad un'altra fu colto da capogiro e cadde riportando una ferita alla testa per la quale l'hanno trattenuto in osservazione all'ospedale della Consolazione.

— Salati Giuseppe di anni 55 lavorando per conto di certo Di Palma in via Ostiense scendendo da un carro cadde battendo un ginocchio e producendosi contusione guaribile in 20 giorni.

Cirelli Giuseppe di anni 14 meccanico, nella bottega di biciclette di Giampietruzzi Maria, mentre passava vicino a un automobile fermo col motore in moto venne da questo investito riportando ferite gravi, che ri chiederanno una quindicina di giorni di cura.

Domestica infedele. — Verso le 18 i carabinieri di Ponte Milvio arrestarono la domestica Angela De Cesare di a. 18 perchè autrice del furto d'un velo da signora del valore di L. 50 in danno della propria padrona Concetta Cantarelli ab. al vicolo Nerone di via Flaminia.

Minacce a mano armata. — Il fuochista Federico Fedli di a. 55 ab. in v. Flaminia 206 minacciava ieri sera verso le 18 con una rivoltella che portava senza permesso i tre fratelli Angelo, Battista e Bernardino Di Battista terrazzieri abitanti in v. Flaminia 206.

I carabinieri di Ponte Milvio arrestarono i Fedeli.

Corse fuori programma. — Ieri verso le 15 i carrettieri Dante Allevi e Pietro Giacobbe passavano per via Barletta sui loro carri spingendo i cavalli a corsa sfrenata, bastonandoli con le pale. Il tenente dei carabinieri Vittorio Calcaterra e la guardia di città Pietro Esposito onde evitare disgrazie si slanciarono alla testa dei cavalli e riescirono a fermarli. Sopraggiunse un altro carabiniere ma il Giacobbe venne a colluttazione con esso e fu arrestato, mentre l'Allevi fu denunziato per contravvenzione.

Precipitato da 25 metri. — Verso le 16 venne ricoverato all'ospedale di S. Giacomo il manovale Mariano Piedalli di a. 20 ab. in v. Simeto 101 che lavorando al Tritone per la Soc. Imprese Fondiarie cadde da una fabbrica dall'altezza di 25 m.

Versa in gravissimo stato.

Ferimento misterioso — Ieri all'una è stato trasportato alla Consolazione certo Proietti Angelo di anni 24 ferito da 4 coltellate di cui 2 penetranti in cavità.

Il Proietti che non volle dare schiarimenti circa il suo ferimento fu operato di laparatomia e trovasi in pericolo di vita.

— Dopo attive indagini il delegato Salinas è riescito ad identificare gli autori del ferimento nelle persone di Ernesto Sanità di a. 44 carrettiere ab. in v. del Piede 28, Enrico Tombetti pure carrettiere di a. 28 ab. al vic. Bologna 5 e Primo Rosa, manuale di a. 34.

Nell'abitazione del Sanità fu sequestrata la giacca macchiata di sangue che egli indossava la sera del ferimento.

Tutti furono arrestati.

Arresto per minaccie. — Ieri è stato tratto in arresto il sacerdote Giuseppe Fabrizi, già parroco di Ardea, il quale, per gravi ragioni, fu sospeso *a divinis* dal Cardinale Agliardi.

Il Fabrizi, dopo questa sospensione, che ritiene ingiusta, ha scritto al Cardinale minacciandolo di morte.

La questura, prevenuta della cosa, ha provveduto all'arresto dell'ex parroco.

Rapina — Ambrogi Vincenzo rincasando verso le 22 della notte scorsa giunto all'atrio di S.Bibiana fu aggredito da quattro sconosciuti i quali lo derubarono dell'orologio e catena di nichel e di 25 lire che aveva nel taschino.

Ladri sorpresi — Nella tabaccheria di Piperno Cesare in via Anime Sante entrarono ignoti ladri. Mentre si trovavano nell'interno del negozio vennero sorpresi da alcune guardie, le quali per richiamare l'attenzione dei compagni spararono due colpi di rivoltella. Sopraggiunti altri agenti non riuscirono ad arrestare, i ladri, che si dileguarono verso il Policlinico.

Un colpo di sedia. — Bacchini Vittoria di anni 48 campagnola, in una osteria fuori Porta Portese, ricevette, dice, una sediata in testa da uo sconosciuto Alla Consolazione fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Ferimenti. — Il carrettire Nicolame Ernesto di anni 24, venne a questione con un certo Paolucci il quale lo ferì di coltello alla gamba sinistra. A S. Antonio guaribile in 10 giorni.

Musica al Pincio. — Il 2° regg. Granatieri eseguirà oggi il seguente programma:

Napolitano Marcia a Roma nelle feste del cinquantenario.

Rossini Sinfonia del « Guglielmo Tell », (trascr. Vessella).

Bellini Fantasia « Norma. »

Leoncavallo Prologo « Pagliacci ».

Wagner - Ouverture « Tannhauser ».

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Stasera alle 21, per la 14ª in abb., ultima della *Sonnambula*, esecutori la Storchio, l'Anselmi, il Broudi, la Del Pinto e la Zoffoli.

Argentina. — Continua a replicarsi *Il Mantellaccio* e gli artisti sono sempre vivamente applauditi.

Valle. — Grande ilarità iersera al *Controllore dei vagoni letto*.

— Stasera una recentissima novità parigina: *Papà*, commedia in tre atti di De Flers e Caillavet, i fortunati autori del *Re*.

Nazionale. — Applausi calorosissimi ebbe ieri sera, per il suo spettacolo d'onore, Napoleone Masi, l'artista valente e coscienzioso che gode tante e così meritate simpatie. Nella spigliata *pochade* del Duval, *L'articolo 301*, egli fu di una comicità irresistibile. Al successo contribuirono il Sichel, il Masi, la Dalla Porta, la Scarrone e tutti gli altri.

Fece seguito la vecchia farsa *Rinnego mia moglie*, che diverti assai il pubblico per la vivacissima interpretazione. Nuovi applausi al Masi, al Sichel, e alla Scarrone.

— Stasera ultima replica di *Un grosso affare*.

Quirino. — Anche ieri la commedia di Amelia Rosselli, *El socio del Papà*, fu assai applaudita.

— Stasera *Una famegia in rovina*.

Domani spettacolo in onore di Ferruccio Benini, che dirà i versi di Riccardo Selvatico, *Le regate veziane*, con *Fora del mondo*. *El refolo* e *le Distrazioni del Sig. Antenore*.

Apollo. — Iersera due debutti: Nina Veron, una eccentrica francese piena di vita e di spirito, ed Helena David, una bella pittrice con la Sabba. Entrambe ebbero grande successo.

— Oggi addio di Pierrette Butterfly e debutto delle Flammarion. Domani Lucienne Malty.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi - *Sonnambula*, ore 21.
Argentina - *Il Mantellaccio*, ore21.
Valle - *Papà*, ore 21.
Naionale - *Un grosso affare*, ore 21.
Quirino - *Una famegia in rovina*, ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30 Spettacolo cinematografico, dalle 17 alle 20.
Olimpia. — Teatro di Varietà.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori porta Salaria) - Giuoco del pallone, ore 15 30.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: FLORIO & RUBATTINO

Capitale sociale L. **60.000.000** *interamente versato*

SEDE IN ROMA

Deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del 2 aprile 1911

Si prevengono i Signori Azionisti che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 2 Aprile corr. anno, ha deliberato di convocare in via d'urgenza, l'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti per il giorno 19 aprile 1911 alle ore 15 in Roma, nella Sala dei Concerti del Teatro Costanzi, con accesso da via Firenze, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

1. Proroga della Società (a norma dell'articolo 2 dello Statuto Sociale e nomina del Consiglio d'Amministrazione, ovvero scioglimento di essa e relative deliberazioni a norma degli articoli 50, 51 e 52 dello Statuto.

2. Modificazioni allo Statuto sociale (modifiche degli articoli 1, 2, 3, 14, 16, 18, 19, 21, 23, 24, 28, 31, [illegible] 41, 42, 43, 44 aggiunta di nuove disposizioni).

(N. B. Il [illegible] nuovo Statuto, risultante dalle modifiche, soppressioni ed aggiunte che si propongono, [illegible], perchè possa prendersene visione a disposizione dei Signori Azionisti nella Sede della Società in Via Tritone N. 16 a partire da oggi fino al giorno dell'Assemblea).

3. Proposta di anticipare la distribuzione di un [illegible] dividendo sull'esercizio 1910-1911.

I numeri 2 e 3 dell'Ordine del Giorno verranno [illegible] ove l'assemblea deliberi la proroga della Società.

Per potere intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare, non più tardi del giorno 8 Aprile [illegible] il 9 Aprile festivo) e prima della [illegible] le proprie azioni presso uno dei seguenti banchi:

Direzione Generale della Società in Roma

Banca Commerciale Italiana, Milano — Credito Italiano, Milano e presso tutte le loro filiali del Regno

I. e V. Florio in Palermo

Bonna e C. in Ginevra

Pury e C. in Neuchatel

Soc. Anon. de Speyr e C. in Basilea.

Si avvertono i Signori Azionisti che per deliberare intorno agli argomenti di cui ai N. 1 e 2 dell'Ordine del giorno, occorre l'intervento della maggioranza stabilito all'art. 31 dello Statuto e si avvertono altresì che nella ipotesi in cui l'Assemblea del giorno 19 Aprile corrente non potesse, per insufficiente intervento di Azionisti, essere validamente costituita, i Signori Azionisti sono fino da ora convocati per il giorno 25 dello stesso mese di aprile, alle ore 15, negli stessi locali, per deliberare sullo stesso Ordine del giorno sopra indicato. - (Art. 25 e 26 dello Statuto).

In questa seconda riunione le deliberazioni saranno prese validamente sugli oggetti indicati nell'Ordine del Giorno, qualunque sia il numero degli intervenuti e delle azioni rappresentate ed a maggioranza assoluta di voti (art. 31 dello Statuto.)

Il deposito delle azioni effettuato per la prima assemblea sarà valido anche per la seconda, quando i titoli non siano stati ritirati, e saranno ammessi a questa seconda riunione anche tutti quegli azionisti che avranno, nei luoghi sopra indicati, depositate le azioni entro il 15 aprile corrente.

Roma, 3 Aprile 1911.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione.

LA SUGGESTIONE DEL POSTINO

Già, anni or sono, il signor Pometti Giovanni, portalettere, fu guarito dalle Pillole Pink. Siccome la sua guarigione era stata durevole al punto che non ha mai cessato di star bene, egli si faceva un dovere di raccomandare il medicamento che lo avefa tanto bene tirato d'imbarazzo. Così egli suggerì al giovane muratore, Signor Zanna Giuseppe, ch'egli vedeva soffrire da lungo tempo, di fare egli pure uso delle Pillole Pink se voleva mettere un termine alle sofferenze. Il giovane muratore ha ascoltato questo consiglio, avvalorato da un esempio evidente ed è così che possiamo pubblicare oggi la lettera del Signor Zanna Giuseppe, Salita alla Chiesa n. 2, Crusinallo (Novara) colla quale ci annuncia la sua guarigione dovuta alle Pillole Pink:

Sr. Zanna Giuseppe

« Durante sette anni sono sempre stato malato. Ero anemico, pallido ed ero privo di forze a tal punto da non poter reggermi. Non potevo lavorare. Avevo un bel fare, ma non ricuperavo le forze, perchè mi mancava l'appetito, mangiavo poco e digerivo male. Non traevo profitto dal cibo. Avevo continuamente delle punture da un lato, delle contrazioni di stomaco, stordimenti, vertigini, e la notte facevo dei sogni spaventosi. Più volte ero ricorso a consulto, avevo preso molti medicamenti, ma la guarigione non era venuta. Il postino Giovanni Yometti che è stato guarito benissimo dalle Pillole Pink vedendomi così e sempre con brutta cera, mi consigliò di provare io pure le pillole Pink. V'informo che ho infatti preso le vostre Pillole e che posso felicitarmene. Esse mi hanno completamente ristabilito. Ho ricuperato di nuovo le forze, l'appetito, una buona cera. Non soffro più e lavoro senza fatica. »

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, amicranie, nevralgie, nevrastenia.

Sono in vendita in tutte la farmacie ed al deposito A. Merenda, 6 Via Ariosto, Milano, L. 350 la scatola, L. 18, le sei scatole, franco.

Ultime Notizie

I Sottosegretari di Stato.

Domenica i nuovi Sottosegrettari hanno prestato giuramento nelle mani del Pres. del Consiglio e quindi preso possesso dell'ufficio.

Camera dei Deputati

Sulle dichiarazioni del governo sono inscritti a parlare gli on. Fradeletto, Martini, Bizzozero, Galli, Murri, Lacava, Lucifero, Cardani, Meda, Cavagnari, Zaccagnino, Ciraolo, Rubini, Fera, Cutrufelli, Bonomi, De Viti, Maury, Cotugno e Mirabelli.

Consiglio di Ministri.

Ieri alle 15.30 si è tenuto al Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Il Consiglio ha approvato:

Il regolamento per il Consiglio Superiore di P. Istruzione.

La elevazione del contingente di monete d'oro istituite per il 50° anniversario della proclamazione del Regno.

La concessione dell'esercizio della Ferrovia Lucca-Bagni di Lucca.

La concessione per la costruzione di una tramvia a vapore da Borgo San Dalmazzo a Demonte e per la riduzione dello scartamento della esistente da Cuneo a Borgo San Dalmazzo.

La Convenzione Italo-Austriaca per il congiungimento della ferrovia Valsugana.

Ha poi autorizzato la concessione della costruzione e dello esercizio di una tramvia elettrica a Spoleto.

Ministero Interno.

L'on. Falcioni, sottosegretario di Stato per l'Interno, ha costituito il suo gabinetto chiamando a farne parte il comm. Luzzatto Carlo Vittorio, capo Divisione nel Ministero stesso, in qualità di Capo gabinetto, ed il cav. dott. Girio Alessandro, sottoprefetto di Pallanza, quale segretario particolaere.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Sessione straordinaria del Consiglio dell'Industria e del Commercio

(*Seduta del* 3 *Aprile* 1911).

Presiede il senatore conte Casana.

Sono presneti gli onorevoli Niccolini, Danieli, e Brunialti, il senatore Pirelli, ed i commendatori: Danè, Salmoiraghi, Petriccione, Tittoni, Romolo Costa, Rocca, Errera, Costantino, Bozzalla, Ferraris E., Saccà, De Vecchi, Mylius, D'Apel, Craponne, Accardo, Appiani, Besso, Casciani, Giampietro, Sabbadini, Bruno, Varvelli, Magaldi, Belloc, Mazzuoli, Luciolli.

Scusano l'assenza gli onorevoli Emilio Maraini, Arlotta e Miliani ed il cav. Graziani.

Apre la seduta l'on. Capaldo, sottosegretario di Stato, il quale reca il saluto del Ministro Nitti, che non potè intervenire per essere impegnato alla riunione del Consiglio dei Ministri.

L'on. Capaldo ricorda le benemerenze acquistate dal Consiglio del Commercio per i lavori compiuti in lungo periodo di tempo e confida si possa attuare qualche riforma, per modo che il Consiglio più spesso si trovi a contatto col Ministero per risolvere le importanti questioni, che si affacciano man mano.

Accenna al cammino fatto dall'Italia in materia industriale e nota che le nostre esportazioni, che nel 1900 furono di 1138 milioni, nel 1910 salirono a 2008 milioni, e che novella prova si avrà nella mostra di Torino, ove felicemente si sposa l'industria al lavoro.

Rileva l'importanza degli studi da farsi per i futuri trattati di commercio e alla utilità che le Associazioni commerciali ed industriali si uniscano alle Camere di Commercio e preparino dati ed elementi in guisa da facilatare il compito al Governo.

L'on. Capaldo nota poscia la convenienza di apportare ritocchi alla legge del 1894 sulla trasmissione dell'energia elettrica per renderne più sollecita l'applicazione tenendo conto dei diritti dei Municipi. In attesa che apposita Commissione finisca i suoi lavori, il che sarà tra brevissimo tempo, annuncia che la statistica degli impianti elettrici italiani è ora compiuta ed in corso di stampa; e ciò gli dà occasione di comunicare che dai risultati si è potuto vedere quale grande cammino abbia fatto tale industria nell'ultimo decennio.

Enumera poscia vari quesiti, sui quali il Ministero si riserva di sentire l'avviso dell'alto Consesso.

Dopo ciò l'on. Capaldo, ringrazia gl'intervenuti e li invita a iniziare i lavori indicati nell'ordine del giorno, ricordando che l'attuale convocazione straordinaria si rese necessaria per provvedere all'applicazione dell'articolo 5 della legge sulla risoluzione delle controversie doganali.

Il Presidente on. Casana ringrazia S. E. Capaldo per le benevole parole rivolte al Consiglio, in nome del quale lo prega di porgere deferente saluto al Ministro on. Nitti, il cui nome è simbolo di illuminata promessa per il promuovimento della economia del paese.

Il Sottosegretario di Stato lascia la seduta ed il Presidente Casana pone in discussione i vari argomenti dell'ordine del giorno.

Su proposta del consigliere Besso, un vivo applauso è rivolto al senatore Casana, che recentemente S. M. il Re volle nominare conte.

Furono quindi discussi ed approvati i seguenti temi:

1. Tassa della Camera di commercio e industria di Belluno rel. Errera.

2. Tassa della Cameia di Comm. ind.ustria di Trapani rel. Costantino.

3. Nuovo elenco degli enti interessati nel porto di Ortona relatore Tittoni.

Fu rinviato per ultimo esame l'argomento della « Importazione temporanea delle barre rotonde di ferro e di acciaio per la fabbricazione dei tubi senza saldatura » relatore Mazzuoli.

La seduta venne tolta alle 5 e mezza ed il seguito è rinviato alle ore 10 di questa mattina, martedì.

Ministero Guerra.

Nello Stato Maggiore generale dell'esercito.

M. gen. Petitti di Roreto conte Alfonso, promosso T. generale, nominato comandante la divisione militare di Perugia;

M. gen. Ruelle cav. Carlo, comandante brigata Lombardia, collocato a disposizione per ispezioni;

M. gen. Roffi cav. Oscar dal comando brigata Brescia trasferito al comando brigata Lombardia;

M. gen. Tettoni cav. Adolfo, ispettore di artiglieria, nominato comandante di artiglieria da campagna; a Firenze.

M. gen. Radicati di Marmorito conte Roberto, comandante di artiglieria da campagna a Firenze, nominato ispettore addetto all'Ispettorato generale di artiglieria;

Colon. Gazzola cav. Imerio - Direttore in 2° Istituto geografico militare - promosso m. generale, nominato comandante brigata Toscana;

Colon. Raspi cav. Alessandro, comandante 94° regg. fanteria, promosso m. generale, nominato comandante brigata Brescia;

Colon. Raymondi cav. Arturo, comandante legione reali carabinieri Torino, promosso m. generale, addetto al comando generale dell'arma;

Colon. Torelli cav. Alfonso, comandante 30° regg. fanteria, promosso m. generale, nominato comandante brigata Bologna.

Le promozioni trimestrali nell'esercito.

Sono in corso i decreti trimestrali di promozione al grado superiore di 229 ufficiali in servizio permanente; cioè di otto ten. colonnelli, 37 maggiori 71 capitani, 46 tenenti e 43 sottotenenti. Inoltre sono nominati sottotenenti 22 sottufficiali.

Gli ufficiali promossi appartengono ai seguenti corpi:

Corpo di Stato Magg.	6	*Riporto*	117
Carabinieri reali	8	Distretto	14
Fanteria	39	Corpo sanitario	14
Cavalleri	7	Commissariato	79
Artiglieria	34	Corpo contabile	—
Genio	26	Corpo veterinario	4
A riportarsi	*a* 117	*Totale*	228

Sono promossi:

a *scelta eccezionale*, 6 capitani, appartenenti rispettivamente alla fanteria, all'artiglieria, al Corpo sanitario ed al Commissariato;

a *scelta*, 1 capitano di fanteria ed 8 tenenti, cioè 2 di artiglieria; 1 del genio; 4 del corpo sanitario ed 1 del corpo veterinario.

Le promozioni degli ufficiali in congedo.

Sppiamo che il Ministro della guerra ha disposto perchè le promozioni di ufficiali in congedo del corrente trimestre siano tenute in limiti più larghi per solennizzare in qualche modo anche verso questa benemerita classe di ufficiali il cinquantenario della proclamazione di Roma capitale d'Italia.

Così si sono effettuate ben 14 promozioni al grado di tenente generale e 25 a quello di maggiore generale. In totale le promozioni sono state 727, cioè più del doppio del numero ordinario delle promozioni trimestrali, che è di circa 300.

Gli ufficiali promossi appartengono alle seguenti armi o corpi:

Stato Magg. gen.	14	*Riporto*	583
Carabinieri reali	5	Fortezze	2
Fanteria	418	Corpo sanitario	50
Cavalleria	40	Commissariato	11
Artiglieria	63	Corpo contabile	77
Genio	24	Corpo veterinario	5
Distretti	19		
A riportarsi	583	*Totale*	728

Ministero Pubblica Istruzione

S. M. il Re ha ieri firmato i seguenti decreti:

Concessione del diploma di benemerenza di 2ª classe al sig. Giacomo Pagliochini, maestro e direttore didattico in Trevi, e di 3ª classe a Scarinci Luigi, maestro e direttore didattico in Torgiano, a Boudanini Domenico, direttore didattico in Todi, a Monti Amelia ed Angelini Ernesta, maestre a Perugia.

Irricevibilità di ricorso del Comune di Pievepelago circa la liquidazione della pensione alla maestra Caterina Minghinelli.

Nomina ad ispettori scolastici dei sigg Giuseppe Mannocchi, Cesare Marino, e Crepaldi Carlo.

Riduzione della ritenuta per vitto e alloggio sugli stipendi del personale del R. Istituto per sordomuti in Milano.

Conferma del conte Enrico di S. Martino nell'Ufficio di presidente della Reale Accademia musicale di S. Cecilia in Roma pel triennio 1911-1913.

Nomina del prof. Umberto Coromaldi a prof. di disegno di figura nell R. Istotuto di Belle Arti di Roma.

Reintegrazione del prof. Luigi Luzzatti nell'ufficio e nel grado di ordinario di diritto costituzionale nella R. Università di Roma.

Nomina a capi d'Istituti effettivi dei proff. Cesare Modigliano, nei regi istituti tecnici; Raffaele Petrosemolo, nelle regie scuole tecniche; Giuseppe Riccardi nei regi ginnasi.

Ministero Marina.

Il ministro della marina ha confermato nell'incarico di capo gabinetto il capitano di vascello Carnei; sotto capo di Gabinetto il conte Fulco Tosti di Valminuta; segretario particolare il cav. De Martino; segretari di gabinetto i cavalieri Appiani e Sigismondi.

Il sottosegretario ha confermato al posto di capo gabinetto il cav. Franza e di segretario part. il cav. Curcio.

Il capitano di vascello Bollati di S. Pierre Eugenio è stato collocato in posizione di servizio ausiliario dal corr. ed inscritto nella riserva navale, ed è stato nominato commendatore nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

INFORMAZIONI ESTERE

Crisi ministeriale in Spagna

Il nuovo Gabinetto.

(S) **Madrid,** 3. — Il nuovo Ministero è stato casì costituito:

Presidenza del Consiglio, Canalejas — Interno, Ruiz Valarino — Esteri, Garcia Prieto — Lavori Pubblici Gasset — Istruzione P. Gimeno — Giustizia, Barroso — Guerra gen. Lugne — Marina, capitano di vascello Pidal.

Rimane a provvedersi al portafoglio delle finanze per il quale sono candidati Rodriganez e Suarez Inclàn.

Tutti, eccetto Pidal, sono stati ministri altre volte.

Il min. degli Esteri è rimasto immutato. In quanto al colore politico degli altri ministri si può vedere facilmente che lo scopo della crisi era di dare al Governo massimamento il darattere di un Gabinetto di concentrazione liberale. (*N. di R.*).

— (S) **Madrid.** 3 Il Consiglio di Ministri ha deciso che il gabinetto si presenti domani alle Cortes, accettando qualsiasi discussione.

Nel Messico

(S) **Messico,** 3 — Il Presidente Diaz ha inviato un messaggio al Congresso, raccomandando l'approvazione delle riforme reclamate dai rivoluzionari.

E' questa la prima comunicazione del Pres. Diaz al Congresso, che contenga una qualsiasi raccomandazione. Le sue precedenti comunicazioni erano semplici riassunti di fatti compiuti.

I pareri sul messaggio sono contraddirori; in certi circoli si afferma che i termini ne sono troppo vaghi per dare soddisfazione ai rivoluzionari.

New York, 3 — Si ha dal Messico che il Congresso sarà invitato ad autorizzare la spesa di L. 25.000.000 per il Dipartimento della guerra, allo scopo di permettere una campagna effettiva contro gli insorti.

Cina e Giappone

(S) **Mukden,** 3. I negoziati tra il Consolato giapponese e le Autorità cinesi riguardo all'indennità per l'assassinio di un giapponese commesso dalla polizia cinese Fund-Tchu vanno così a lungo da provocare da ambo le parti una vera eccitazione.

Il Console Generale giapponese ha dichiarato di esser costretto a rompere i negoziati, Da parte dei Giapponesi si qualifica l'attitudine delle autorità cinesi come una grossolana offesa agli interessi ed al prestigio del Giappone.

I giornali cinesi dal canto loro accusano i Giapponesi di volere provocare la rottura delle loro relazioni amichevoli con la Cina onde giustificare le misure decisive che hanno intenzione di prendere in Manciuria.

L'arbitrato fra Inghilterra e Stati Uniti.

(S) **Londra,** 3. Un comunicato ufficiale circa il progetto di arbitrato fra l'Inghilerra e gli Stati Uniti dice che sono imegnati negoziati puramente ufficiosi fra l'Ambasciata britannica e il Governo degli Stati Uniti. Si tratta di trovare un terreno comune d'accordo sulle linee generali di questo trattato.

Tutte le notizie finora pubblicate intorno alla estensione e alla redazione del trattato sono puramente fantastiche.

RUSSIA E CINA

(S) **Parigi,** 3. — L'*Eclair* ha da Pietroburgo: I giornali hanno da Blagowetschenk: la situazione è gravissima. I cinesi vengono espulsi dal territorio dell'Amur molti di essi sono periti di fame, altri derubano i viaggiatori. I neozianti russi di Sakaline abbandonano il loro commercio nel timore di svaligiamenti e di assassinii. Un negoziante russo è stato assassinato.

(S) **Pechino,** 3. In seguito ad un memoriale di Hin-Chang, ministro della guerra, che, come è noto, si mostrava favorevole alla guerra con la Russia, è stato pubblicato un editto straordinario che dà al Reggente il comando in capo delle truppe ed esorta l'esercito a ricordarsi che i Mancesi hanno conquistato la Cina e hanno mantenuto per tre secoli il loro potere grazie alla potenza militare, il solo mezzo che abbia la Cina per tutelare la sicurezza nazionale.

E' stato anche inviato in via confidenziale un decreto, d'incoraggiamento alle truppe.

ULTIM'ORA

La riunione dei moderati milanesi.

Milano, 4 (ore 3.15). Dopo mezzanotte è finita la seduta tenuta dal Circolo Popolare e dall'Associazione Costituzionale per discutere sulla situazione parlamentare e sulla soluzione data alla crisi.

Parlarono molti oratori, tra i quali il neo-deputato del 2° Collegio, on. Della Porta, il quale dichiarò che si schiererà decisamente all'opposizione non potendo accordare alcuna fiducia al nuovo Gabinetto. Venne poi votato un ordine del giorno nel quale, dopo rilevato che la soluzione della crisi fu in aperto contrasto col significato del voto del 18 Marzo sc., si richiama l'opinione pubblica a confortare vigorosamente l'opera dei propri rappresentanti politici, e si esprime l'augurio che nel Parlamento si formi una forte corrente di opposizione al nuovo indirizzo politico inaugurato dall'on. Giolitti.

— Trovasi gravemente infermo l'ing. comm. Esterle, presidente del Consiglio d'Amministrazione della « Edison » e membro di moltissime altre Società industriali.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Norddeutscher Lloyd. — Il *Berlin* è partito da New York, sabato alle ore tredici per Napoli e Genova.

Borse e Mercati

ROMA, 3 Aprile 1911.

Continuando l'incertezza sul programma ministeriale i mercati si mostrano nervosi e pesanti, prestandosi facilmente anche a qualche manovra.

Il saggio delle proroghe alle stanze di compensazione è stato ridotto al 4 %, ciò che prova la buona situazione del mercato monetario.

Rendita 3¾ % cont. 103.85 a 103.87 ½ a 103.85.
Rendita 3¾ % fine mese 104.05.
Rendita 3 ½ % 103.65.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 365 ½ — Redimibile 3 % 450 — Banca d'Italia 1480 a 1479 a 1478 a 1480 — Commerciale 871 a 870 ½ a 871 a 869 a 871 — Credito 570 — Banco Roma 109 ½ a 110 a 109 3[4 — Omnibus 268 a 267 a 268 a 266 ½ a 267 — Condotte 320 a 321 a 320 ½ a 321 a 320 ½ ex L. 16 — Ansaldo 273 a 273 ½ — Piombino 149 ½ a 150 a 149 ½ — Montecatini 108 ½ — Immobiliare 282 — Beni Stabili 320 a 319 ½ — Imprese 123 ¼ a 123 — Carburo 629 a 630 a 623 a 626 a 625 — Colla Concimi 115 ½ a 115 ¼ — Zuccheri 72 ½ a 73 — Molini Pantanella 102 — Kerka 320 a 316 — Rendite Fondiarie 99

CAMBI: — Parigi 100.45 — Londra 25.40 — Berlino 124.27 ½.

Cambio dazio doganale per il 4 aprile a L.100,44

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 28 marzo per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.40.

BORSE ITALIANE — 3 aprile 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 375 C.	103 82	103 87	103 87½	104 15
Id. fine mese	104 10	104 12	104 12½	— —
Id. 3 ½ %	103 90	103 85	103 67½	103 85
A. B. d'Italia	1480 —	1480 —	1479 50	1480 —
» Commerc.	870 —	870 —	869 50	— —
» Cred. Ital.	570 —	570 50	— —	— —
» B. Roma	109 50	109 —	— —	110 —
Mediterranee	444 50	443 —	— —	445 —
Meridionali	692 50	692 50	693 —	693 —
Acc. Terni	1649 —	1647 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	395 —	396 —	— —	— —
Raffinerie	365 50	365 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	273 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	365 —	— —	— —
» Merid.	— —	360 —	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	504 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	503 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 20	124 22	124 32½	124 20
» Francia	100 41	100 42	100 37½	100 43
» su Londra	25 39	25 39½	25 39	25 39
»Svizzera	100 47	100 45	100 42½	— —

BORSE ESTERE

Parigi, 3 aprile	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	96 47 96 45	96 35	96 45
ITALIANA 3 %	non quot.	103 37	103 37
turca	92 46	92 60	92 50
spagnuola	98 90	99 15 rialz	98 75
russa nuova	101 40	101 40	101 30
portoghese	— —	66 40	66 35
ungherese	— —	96 80	96 70
Egiziano 6 %	— —	103 05	103 25
Banca di Parigi	1798 —	1795 —	1799 —
Banca Ottomana	— —	712 —	710 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5425 —	5425 —
Lotti Turchi	— —	— —	— —
Ferrovie Ital. Merid,	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ¼	99 ¼
su Londra	— —	25 28 5	25 29 5
su Madrid	8 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 4 aprile	1	3
Cred. aust.	673 —	673 —
Rend. oro	115 25	115 25
» carta	92 95	92 95
Ungh. 4 %	91 45	91 40
» 3 ½	80 55	80 55
Union. Bk.	623 50	622 50
C. Londra	23 00 2	24 —
Lire ital.	94 32	94 5

Londra, 3 aprile	3 apertura	3 chiusura
Consol.	81 ¹¹/₁₆	81 ¹¹/₁₆
Italiana	102 ½	102 —
Turca	92 ½	92 ½
Russo3½	— —	80 —
Spagna	95 ½	95 ½
Giappon.	91 ¼	91 ½
Egiziano	101 ½	102 —
Argento	24 ⁷/₁₆	24 ⁷/₁₆

Versate alla Banca d'Inghilterra l. st. 135,000

Berlino, 3 aprile	1	3
Rend. 3 %	— —	— —
Ital cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3%	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az. Merid.	135 12	134 62
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 25	216 30
Camb, ital,	80 46	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per %
Francia	3 per %
Inghilterra	3 per %
Germania	4 per %
Austria	4 per %
Belgio	4 per %
Spagna	4 1[2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 3 ore 15,35

Rend. 3 ¾	104.07	Raffinerie	365.50	Elba	282.50
Id. 3 ½ %	103.90	Ind. Zucc.	304.50	Savona	334.50
B. Italia	1479.—	Eridania	736.—	Carburo	622.—
Commerc,	870.—	Zucc. Naz.	136.50	Mol. A. I.	228.—
Credit,I.	569.50	Id. Rom.	73.50	Semolerie	302.—
Bancaria	101.75	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	109.50	Terni	1649.—	Imprese	122.50
Meridion.	693.—	Metallurg.	107.—	Ansaldo	273.—
Mediterr,	444.50	Ferriere	175.—	Fer.Voltri	279.—
Navigaz.	394.50	Officine	488.ex	Italia	84.50
Valsacco	—.—	Tramway	735.ex	Antimonio	—.—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 3, ore 24.

Francese 3 %	96.35	Metropolitain	—.—
Exterieur	99.15	Rio Tinto	1690.—
Russo 5 %	106.15	Thomson	—.—
Turco	92.60	De Beers	470.50
Bresil	—.—	Goldfields	135.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	123.—
Credit Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	107.—
Suez	—.—	Cambi: Argentine	—.—
Egyptien	—.—	» Brasiliano	—.—

LUIGI PIATTI, gerente responsabile

IL MISTERO LEAVENWORTH

ROMANZO AMERICANO

di A. K. GREEN

Versione italiana di SILVIO CERBONI

L'ENIGMA

CAPITOLO III.

Un delitto impressionante.

Invitato a dare schiarimenti sul come avesse fatta la scoperta del cadavere, Harwell ripetette il racconto che già conosciamo, narrato dal cameriere Tommaso.

Il giudice istruttore gli chiese, in seguito, se avesse notato in quale stato trovavasi il tavolo della stanza da lavoro dopo rimosso il cadavere.

— Ricordo appena, signore.

— Che cosa c'era sopra?

— Gli oggetti ordinari: libri carta, una penna alla cui pianta s'era disseccato l'inchiostro e poi la borriglia e il bicchiere di vino di Porto che il signor Leavenworth aveva assaggiato durante la notte.

— Niente altro?

— Non ricordo.

— A proposito del vino di Porto — osservò un giurato — non ci avete ricordato d'averlo ritrovato pieno a metà come al momento in cui vi congedaste al momento dal signor Leavenworth?

— Si, signore.

— Il defunto aveva però. l'abitudine di vuotare il suo bicchiere.

— Si.

— Allora devono averlo interrotto poco dopo la vostra partenza, signor Harwell.

Il viso del giovanotto prese un colore terreo Vacillò e si sarebbe detto colpito per un istante da qualche orribile pensiero.

— Non si può dedurre ciò, signore — articolò stentatamente. Il signor Leavenworth, poteva aver.....

Tacque bruscamente. troppo commosso per poter continuare.

— Andiamo, signor Harwell, metteteci a parte di quanto sapete.

— Non so nulla — rispose con debole voce, sembrando lottare contro una profonda emozione

Il giudice istruttore. riferendosi l'incidente ad una semplice spiegazione chiesta piuttosto che a un quesito posto nettamente. passó oltre.

Ma io vidi più di un paio d'occhi girar esospettosamente a destı e a sinistra, come se l'emozione del giovane segretario avesse finalmente messi loro proprietari su una nuova traccia.

Non rimarcando nè l'emozione di Harwell. nè la sorpresa che aveva suscitata, il giudice riprese l'interrogatorio.

— Sapete dirmi se la chiave era o no nella serratura, quando lasciaste il gabinetto da lavoro?

— Non vi feci attenzione.

— Si può presumere che vi fosse?

— Io suppongo.

— In ogni modo stamane la porta fu trovata chiusa e la chiave mancante.

— Si.

— Allora l'assassino dovette chiudere dietro a sè la porta e togl'erne la chiave?

— Verosimilmente.

Il giudice istruttore si volse vivamente verso i giurati:

— Signore — disse — in merito a questa chiave esiste un mistero che dobbiamo chiarire.

Il piccolo giurato propose di mettersene sull'istante alla ricerca, ma il giudice decise prima di ascoltare la deposizione degli altri testimoni.

— Allora. permettetemi di fare un domanda — insistette il piccolo, ostinato buonomo:

— Signor Harwell, ci hanno raccontato che dopo aver forzata la porta del gabinetto da lavoro la due nipoti del signor Leavenworth sono entrate appresso a voi.

— Solamente una..... la signorina Eleonora.

— E' la signorina Eleonora che fu istituita legataria universale dal signor Leavenworth?

— No, è la signorina Maria.

— Si signore.

— Quella seguitò il giurato, che ordinò il trasporto del cadavere nella camera da letto?

— Si, signore.

— Durante il breve tragitto, non rimarcaste qualche cosa che potesse farvi sospettare il nome dell'uccisore?

Il segretario scosse il capo.

— Non ho alcun sospetto — disse con energia. Non credetti a quell'affermazione.

Fosse il tono della voce o l'increspare della mano sulla manica del vestito, e la mano spesso ci rivela più cose che lo sguardo, io sentii che non si doveva prestar fede alle parole di quell'uomo.

— Io vorrei rivolgere una domanda al signor Harwell — disse un giurato che non aveva ancora parlato. — Noi sappiamo che un uomo è stato ucciso. Ora, [illegible] assassino ha un movente... Non sa, il [illegible], se il signor Leavenworth avesse qualche [illegible]nemico occulto.

— No, signore.

— Vivevano tutti in buon accordo con lui, nella famiglia?

— Si, signore — ma ciò con un impercettibile alterazione nella voce.

— Mai sorprendeste l'ombra di un dissenso tra qualche membro della sua famiglia e lui?

— La questione è delicata, poi, è una cosa tanto leggera..... Però io credo che ve ne fosse una...

— Tra lui e chi?

Lunga esitazione.

— Una delle sue nipoti, signore.

— Quale?

— La signorina Eleonora, — rispose Harwell abbassando la testa.

— Da quanto tempo avevate notato quell'ombra?

— Non saprei precisarlo.

— Ne conoscete la ragione.

— No.

— Nè la gravità di quel dissenso?

— Neppure.

— Aprivate voi le lettere del signor Leavenworth

— Si.

— Non vi ritorna alla memoria che tra le ultime ricevute ci sia stato un dettaglio qualsiasi che possa gettare un po' di luce su questo punto?

Sembrava che Harwell fosse nell'impossibilità di rispondere. Forse che pensava mentalmente le parole.

— Non avete inteso il giurato, signor Harwell? — domandò il giudice.

— Si, signore. Riflettevo.

— Ebbene, rispondete allora.

— Come per solito, — disse al fine, voltandosi verso il giurato e scoprendomi, in questo suo movimento, la mano sinistra — io aprii durante questi ultimi quindici giorni, le lettere del signor Leavenworth. e penso che niente del loro contenuto si possa riferire a questo dramma spaventoso

L'individuo mentiva. [illegible] accorsi. La mano, poc'anzi semi[illegible], si [illegible] subitamente, come per rafforzar[illegible] il poss[illegible]ore nella via della menzogna.

— Signor Harwell — concluse il giudice istruttore — ciò che voi dite sarà indubbiamente vero, secondo i vostri apprezzamenti, ciò non di meno la corrispondenza del signor Leavenworth sarà prodotta al dibattimento.

— Farete bene, signore — replicò il segretario con noncuranza; e l'interrogatorio terminò con questa osservazione.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—	—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5	Italia . . . . Anno L. 22 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10	Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 22-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45	13.45	14.10
				16.25	18.—	19.35	22.40
Pisa-Torino	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Pisa-Milano	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	6.10	8.25*	11.55		16.10	18.30	22.30
Firenze-Milano	9.—		14.25	18.15	21.5	23.45	
Grosseto	6.55	8.45	13.50	18.10	18.25	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.40	20.			
Tivoli	7.45	9.45	13.—	17.40	20.—		
Civitavecchia	6.20	8.55	8.45	13.50	16.30	18.10	18.25
						21.—	23.50
Frascati	6.25	9.15	17.10	15.40	18.50	20.1	
Velletri-Terracina	6.50	12.35	17.30				
Velletri	6.50	12.35	17.30	20.37			
Fiumicino	7.20*	8.45	9.20*		18.25		
Mandela-Subiaco	7.47	13.—	17.40				

Il treno delle [illegible] [illegible] è festivo. A Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.15	7.40	10.—	11.—	13.25	14.10	17.10
				17.50	20.25	22.—	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.45	9.30	16.20	17.45	19.10	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.45	13.30		16.20	19.10	23.50
Ancona-Foligno	6.12*		10.25	13.10	14.35	20.10	23.30
Milano-Firenze	6.50	9.—		13.10		18.50	22.50
Tivoli-Avezzano	6.3		9.15	9.35	15.40		20.—
Tivoli	6.3	8.—	9.15	9.35	15.40	17.25	20.—
Civitavecchia	7.—	7.50	8.47	9.30	13.5	16.20	18.45
					19.10	22.10	23.50
Frascati	7.55	8.55	12.50	15.5	18.35	20.58	
Terracina-Velletri		9.25		15.1			20.47
Velletri	8.35	9.25		15.1			20.47
Fiumicino	8.35		10.20	21.1			22.10
Subiaco-Mandela	7.57*	8.15	8.35	15.—	20.—		

* Il treno delle 6.12 (Ancona-Foligno) (feriale). * A Trastevere

TRAMWIA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma p.	6.20	9.30	11.—f	13.—f	16.30	
Prima Porta a.	7.1	10.12	11.42	13.52	17.12	
Scrofano a.	7.16	10.27		13.27	17.27	
Castelnuovo a.	7.45	10.56		14.26	17.56	
Morlupo a.	7.55	11.5			18.6	
Rignano a.	8.24	11.34			35	
S. Oreste a.	8.32	11.42			18.43	
Civ. Castellana a.	9.6	12.16			19.17	
Civ. Castellana p.	6.28			13.25	16.40	
S. Oreste a.	7.2			13.59	17.15	
Rignano a.	7.10			14.7	17.23	
Morlupo a.	7.39			14.35	17.51	18.4
Castelnuovo a.	7.48			14.45	18.1	18.46
Scrofano a.	8.14			15.11	18.27	19.13
Prima Porta a.	8.29	11.58		15.26	18.42	19.28
Roma a.	9.10	12.40		16.10	19.2	20.10

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	[illegible]	9.30	[illegible]			
Bagni a.	—	10.15	[illegible]	9 [illegible]		
Villa Adr. a.	—	7.[illegible]	10.29	[illegible]	16.[illegible]	
Tivoli a.	—	8	10.4	13.1	[illegible]	
Tivoli p.	[illegible]	5.45	7.55	[illegible]	16.20	[illegible]
Villa Adr. a.		6.1	8.9	[illegible]	16.43	[illegible] 19.22
Bagni a.		6.20	8.21	[illegible]	16.[illegible]	[illegible]
Roma a.		7.35	9.5	[illegible]	17.40	19.2

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.1 - 8.55 - 12 - 14,0fes. - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,28 - 6,15 - 10,52 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,55.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,10 - 10,15 - 12,15 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,24 - 12,24 - 18 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,1 - 9,23 - 15,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,15 - 13,47 - 22,35 - 0,35.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana, il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

INGRESSO Una LIRA

VATICANO — Accesso delle Fondamenta, viale del Giardino dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture Antiche.*
Id. *Egizio ed Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto. dalle 10 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 16, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Coll. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Sculture, Bronzi, Etrusco, Numismatico e Pinacoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca* v. Bonella 44. dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Stadio e Munizioni del museion*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15.

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle ore **22.20** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **7** — *b)* alle **22.35** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **9.35** — *c)* alle **14.10** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle **19.20**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi l'indomani alle **14.25** — *b)* alle **15.30** con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle **22.55** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6.02**. Il treno *b* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c* ha la 3ª da Torino a Parigi.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1091

Qualsiasi persona disponga piccoli, grandi capitali può duplicarli triplicarli usando sollecito metodo spiegato gratis, alcuna anticipazione, domanda unito francobollo cent. 15. G. Aventi - Posta Roma 1175

D' AFFITTARSI

Affittasi appartamentino mobiliato di due o tre camere e cucina, terrazza, gas. Rivolgersi: Severi, prendere appuntamento col telefono 3-49

Cinque camere e cucina al Corso Umberto I N. 12 piano ultimo. 1176

Studio di pittura con camera al Corso Umberto I N. 12 piano ultimo. 1176

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per Privati, anche di conti arretrati: disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C 333, Roma. 1161

Motocicletta Peugeot 3 H. P. in buona condizione, vendesi. Per schiarimenti scrivere: Porto d'armi 5372 - Roma. 1173

Ex sottufficiale di anni 35, attualmente addetto a un'azienda [illegible]aria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le [illegible] giori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto [illegible] he di fiducia, nella capitale ed ne tiene conti[illegible]. Rivolgersi S. S, fermo in posta. 942

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del «Popolo Romano»

Di canto pianoforte mandolino dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per pianoforte L. 8 mensili in due lezioni per settimana. 1157

Vedova toscana, madre di famiglia, dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagnamento a signorine. DA 39, Fermo posta. 880

Signora istruita accetterebbe traduzioni ospitaliano, francese, spagnuolo, scrivere L. G. fermo posta. 7?? 115

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. 723

Per allieve di canto La signora Maria [illegible] De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia, una camera con due letti. Splendida posizione, quartiere [illegible] via Aurora N. 43, Scala B, Int. 12. 1144

Appartamentino mobiliato di quattro camere di cui due camere da letto, salotto, e camera da pranzo, cucina a gas. Via Tomacelli 15, p. 2.o porta R. P. 1143

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO